



COMUNE DI GENOVA

COMMISSIONE III - BILANCIO
COMMISSIONE I - AFFARI ISTITUZIONALI E GENERALI
COMMISSIONE II – PARI OPPORTUNITA' E POLITICHE FEMMINILI
COMMISSIONE IV - PROMOZIONE DELLA CITTA'
COMMISSIONE VI - SVILUPPO ECONOMICO
COMMISSIONE VII - WELFARE

VERBALE NELLA SEDUTA DEL MERCOLEDÌ 16 GENNAIO 2019

La riunione ha luogo presso la sala consiliare di Palazzo Tursi - Albini.

Assume la presidenza il Consigliere Grillo Guido.

Svolge le funzioni di Segretario il Sig. Filippini Valter.

Verbale redatto dalla Ditta Digitech.

Alle ore 14:00 sono presenti i Commissari:

Amorfini Maurizio
Anzalone Stefano
Ariotti Fabio
Bernini Stefano
Cassibba Carmelo
Corso Francesca
Costa Stefano
Crivello Giovanni Antonio
Fontana Lorella
Giordano Stefano
Grillo Guido
Immordino Giuseppe
Maresca Francesco
Mascia Mario
Pandolfo Alberto
Pirondini Luca
Putti Paolo
Remuzzi Luca
Rossetti Maria Rosa
Rossi Davide
Terrile Alessandro Luigi
Vacalebri Valeriano
Villa Claudio



COMUNE DI GENOVA

Intervenuti dopo l'appello:

Gambino Antonino
Pignone Enrico
Santi Ubaldo

Assessori:

Bordilli Paola
Fassio Francesca
Grosso Barbara
Piciocchi Pietro
Viscogliosi Arianna

Sono presenti:

Dott.ssa Ferrera (Direzione Generale e Organi Istituzionali); Dott. Tallero (Direzione Generale e Organi Istituzionali); Dott.ssa Lagostena (RESPONSABILE BILANCI PARTE CORRENTE E RENDICONTAZIONE); Dott. Torre (Direttore Marketing della Città, Turismo e Relazioni Internazionali);

Il Presidente, constatata l'esistenza del numero legale, dichiara valida la seduta.

OdG: DELIBERA PROPOSTA GIUNTA AL CONSIGLIO N. 483 DEL 13/12/2018 – PROPOSTA N. 75 DEL 21/12/2018 – DOCUMENTI PREVISIONALI E PROGRAMMATICI 2019/2021.

GRILLO (Presidente)

Buongiorno. All'incontro odierno, oltre che all'assessore Piciocchi, dovrebbero essere presenti l'assessore Bordilli, l'assessore Grosso, l'assessore Viscogliosi e l'assessore Fassio.

La parola all'assessore Piciocchi.

PICIOCCHI (Assessore al Bilancio)

Grazie, Presidente. Buongiorno a tutti. Siamo all'inizio di questa Commissione certamente intensa sui documenti previsionali e programmatici, proprio perché ritengo sia utile dare più tempo possibile nell'interlocuzione tra Assessori e Commissari. Io dico proprio due cose, rimandando a quello che ho già detto in sede di illustrazione generale al Consiglio dei documenti previsionali e programmatici. Dovreste aver trovato nella documentazione la mia relazione introduttiva. Le problematiche sono quelle. Faccio due considerazioni di carattere generale. Partiamo con un bilancio che, come sempre in questa fase dell'anno,



COMUNE DI GENOVA

deve obbligatoriamente coprire la spesa obbligatoria dell'Ente. Dopodiché, per come sono costruiti i nostri bilanci sapete che ci sono variazioni incrementative successive. L'anno scorso ne abbiamo fatte nove. Queste variazioni dipendono dalla nostra capacità di recuperare risorse nel corso dell'anno. Abbiamo già alcune certezze legate a quello che sarà l'avanzo di Amministrazione e il fatto di anticipare l'approvazione del bilancio ci consente poi di approvare a seguire il rendiconto e quindi sbloccare avanzo. Questo ci tenevo a dirlo perché ci sono alcune iniziative che adesso illustreranno i colleghi che richiedono un supporto di risorse che noi cercheremo di fare in modo che arrivino in corso d'anno. Scusate se dico cose ovvie, però è un'introduzione necessaria a una Commissione di questo tipo.

Se siete d'accordo direi di procedere in questo modo: il Presidente può cedere la parola i vari Assessori che illustrano la parte di rispettiva competenza, in una con i loro direttori e poi apriamo la discussione. Grazie.

BORDILLI (Assessore al Commercio)

Buongiorno a tutti. Inizio con il turismo. Come voi sapete, c'è un'imposta nella nostra città per il turismo, che viene suddivisa fra l'Assessorato di competenza mia e dell'assessore Grosso, quindi io parlo per la parte di mia competenza. Come si è già cominciato per il 2018, si sta lavorando su diverse implementazioni, soprattutto sia per potenziare, sviluppare e anche per l'informatizzazione dei servizi per i turisti della nostra città e inizieremo sicuramente con l'implementazione della card crocieristi, che è stata un embrione iniziale, per venire nel 2019 con una card definita completa con i servizi integrati della nostra città. Quindi una card che finalmente si basi sull'esempio anche delle altre città, legate soprattutto al turismo, una card completamente integrata unica nella nostra città. Per la parte legata all'informatizzazione e anche alla digitalizzazione dei servizi, voglio ricordare anche che verrà firmato un protocollo con le edicole, in modo tale che nei diversi punti della nostra città, anche nelle delegazioni, vi possa essere questa rete virtuale di informazione di accoglienza. Si proseguirà anche con un progetto che è stato studiato con gli albergatori; un progetto tablet, per far sì che i tablet possano venire destinati, sempre con il pagamento dell'imposta, in alberghi, per far sì che il visitatore abbia sempre informazioni in aggiornamento costante. Si è lavorato molto sempre sulla parte legata all'accoglienza sulla funzione degli IAT. Ci sarà quindi una gestione anche digitale dei punti IAT, per far sì che ve ne possano essere sempre di più nella nostra città. Come detto ieri anche durante una risposta per un articolo 54, ne verrà ammesso uno digitale presso il mercato, proprio per far sì che la vocazione del mercato stesso possa rispondere sia ad esigenze commerciali, ma anche sempre più nella logica delle grandi città e fare in modo quindi che il mercato orientale possa diventare il fulcro vero non soltanto del commercio, ma anche dei visitatori che vengono nella nostra città. Lavoreremo anche sulla riorganizzazione dello IAT di via Garibaldi, sulla ristrutturazione, in modo tale che abbia sempre un *appeal* sempre più moderno. Altre azioni che verranno fatte sempre per quanto riguarda i prodotti legati al settore, anche su nuovi prodotti, esperienziali, legati al *food*, con visite guidate



COMUNE DI GENOVA

nelle botteghe storiche, una valorizzazione e anche una rivisitazione della formula dei “*Rolli days*”, su cui stiamo lavorando con l’assessore Grosso. Stiamo lavorando e c’è una forte convergenza su questo tema con il mondo di albergatori, per far sì che il turismo nella nostra città, che ha un’implementazione forte che per la parte *leisure*, possa anche contenere sempre di più in altre forme di visitatori, per esempio soprattutto per la parte congressuale e fare in modo veramente che, specialmente nei momenti che non amo definire come di bassa stagione, ma nei momenti in cui vi è un numero minore di visitatori, si possa far sì che la parte congressuale possa diventare sempre di più un numero elevato, per far sì che le strutture ricettive della nostra città possano sempre mantenere numeri alti e in aumento.

Abbiamo lavorato già nel 2018 anche su una parte legata alla segnaletica legata al turismo. Si è lavorato e si sta lavorando sia con interventi spot, legati a eventi, manifestazioni particolari della nostra città, come anche per esempio su Nervi e Pegli si è lavorato per una segnaletica che innovasse delle informazioni vetuste. Su questo vi è una forte volontà di lavorare in sinergia forte con la Soprintendenza, soprattutto per il nostro centro storico, perché se no si creano tanti punti, tanta segnaletica differente l’una dall’altra e quindi la logica nostra è di lavorare anche proprio per far sì che vi possa essere sempre più sul territorio una rimozione della parte vetusta e una nuova e anche migliore segnaletica.

Lavoriamo poi ovviamente sempre in forte sinergia con l’Assessorato di Grosso, perché ovviamente tutta la parte relativa agli eventi della nostra città abbia sempre un legame forte e una ricaduta con i visitatori che vengono nella nostra città. Io mi fermerei qui per l’esposizione sul turismo. Se posso, continuo anche sul commercio, così concludo.

Per quanto riguarda la parte legata al commercio mi preme subito dire che vi è una riduzione fondi entrate, anche perché vi è l’esaurimento di un fondo legato un progetto UE e poi perché nell’anno 2018 sono state fatturate anche fatture per il 2017, che erano di competenza di mercati sui quali con l’Amministrazione non era stato trovato l’accordo dell’Amministrazione con gli operatori e quindi si è trovato fra il 2017 e il 2018 e nel 2018 quindi vi era una somma maggiore proprio per la doppia fatturazione. Posto questo e posto anche che con l’assessore Picocchi, come vi ha detto, ovviamente poi le somme vanno in implementazione, le logiche e le linee strategiche sono legate sia a una componente di bandi e di incentivi che sempre più stiamo dando come mezzo, come strumento per le realtà commerciali della nostra città e che stanno sempre avendo molto successo. Voglio ricordare, per esempio, nel 2018 il rinnovo del bando su Sampierdarena che ha visto l’implementazione fondi, proprio per la forte richiesta da parte dei beneficiari. Quindi si seguirà una logica di sostegno, sia come CIV, ma anche proprio come micro e piccole imprese della nostra città. Questo in linea anche con il monitoraggio dell’intesa importante del centro storico fatta con Regione Liguria e anche per una valutazione di nuove zone della nostra città su cui lavorare.

Si è lavorato molto e soprattutto si è vista l’importanza di dover lavorare nel 2019 anche un’azione di comunicazione che vuole incentivare e supportare una cultura proprio dell’acquisto, legata sia alla qualità dei prodotti che si comprano, sia ad un forte rispetto della legalità e all’incentivo forte di acquistare nei negozi



COMUNE DI GENOVA

di vicinato, non soltanto del nostro centro città, ma anche delle delegazioni cittadine. Una parte specifica riguardante tutto quello che è una valorizzazione dei prodotti locali della nostra città. Abbiamo visto con il Natale, dove sono stati fatti un po' di momenti spot anche con le scuole su questo tema, quindi vi è una volontà di renderle sempre più dei momenti fissi. Sono molto convinta che tutto quello che riguarda il commercio debba rientrare sempre più nella cultura proprio dei nostri giovani, per far sì davvero che si possa nuovamente riscoprire l'essenza vera, il valore di quello che rappresenta una parte del tessuto commerciale della nostra città. Lavoreremo quindi anche sui mercati, sulla riqualificazione, sulla razionalizzazione e sulla ridefinizione, su cui stiamo lavorando già con le realtà di categoria; una riqualificazione puntuale e finale per la fiera di Natale, nel merito su cui si lavorerà sempre in stretta correlazione con le realtà di categoria; un lavoro sulle fiere cittadine cominciato già nell'anno passato per quanto riguarda tutta la parte di *security*. Vorrei ricordare che l'anno scorso siamo stati portati ad esempio in Prefettura con la fiera di Sant'Agata. Gli Uffici hanno lavorato bene e questo mi preme dirlo anche in sede di Commissione consiliare. Abbiamo lavorato anche per far sì che ci possa essere un bilancio che preveda anche incentivi per il commercio ambulante cittadino, cosa che negli anni passati non è stata fatta e tutta una parte che riguarda sia una valorizzazione anche dei mercati al coperto e all'ingrosso, ma poi anche tutta una semplificazione per le realtà commerciali della nostra città; penso allo sportello SUAP, su cui stiamo lavorando per un'agevolazione maggiore del dialogo proprio per la gestione con l'interfaccia dello sportello SUAP; una rivisitazione anche delle pratiche che riguardano il suolo pubblico, che ha necessità comunque di una velocizzazione molto maggiore rispetto ad oggi. Stiamo lavorando e si vuole lavorare per una maggiore sinergia ancora per tutto quello che riguarda controlli sull'abusivismo, sull'ordinanza in vigore e anche sulle future, per il monitoraggio e ovviamente per eventuali nuovi atti in merito.

Mi fermo qui e poi sono a completa disposizione per ogni vostra domanda. Grazie.

GRILLO (Presidente)

Volevo chiedere ai colleghi della Commissione se gradiscono segmentare gli argomenti, oppure sentire tutti gli Assessori e poi intervenire.

Quindi segmentiamo gli argomenti. Mi raccomando, interventi propositivi e sintetici.

Consigliere Bernini.

BERNINI (PD)

Ci sono state date le schede con la previsione. Sarebbe stato utile che invece avessimo subito questo dato. Ci toccherà andare a verificare qual era la previsione del bilancio preventivo del 2018 e qual è stata la sua effettiva spesa. Sarebbe stato utile che gli Uffici predisponessero questa tabella, in modo tale da vedere quali sono state le variazioni. Altrimenti noi ascoltiamo con piacere naturalmente tutte



COMUNE DI GENOVA

le magnifiche cose di ciascun Assessorato che ci vengono qua illustrate, però dal punto di vista delle vecchio ragioniere, come me, il dato numerico spesso è indicativo di percorsi e della veridicità delle aspettative che ci vengono in qualche modo proposte.

GRILLO (Presidente)

Volevo evidenziare, Bernini, che la sua proposta è abbastanza innovativa, nel senso che in passato non sono mai stati portati i bilanci a consuntivo dell'anno precedente rispetto al bilancio previsionale. Anche perché il Consiglio comunale approva il consuntivo e quindi in sede di consuntivo può fare le più opportune verifiche. In tutti i casi, mi sembra che l'assessore Piciocchi, se richiesto, questi dati poi li possa fornire. Comunque, io la ringrazio perché è una proposta che può diventare materia su cui lavorare per il futuro.

Consigliere Crivello.

CRIVELLO (LC)

Scusi, Presidente, ma invecchiamo tutti e lei invecchia molto più lentamente di tutti noi, tuttavia lei questa proposta la faceva regolarmente quando ci si vedeva ed eravamo noi da quell'altra parte.

GRILLO (Presidente)

Consigliere Crivello, lei procurerò dei carpettoni delle cose che ho detto in sede di bilancio previsionale e noterà che un intervento tipo quello a cui lei mi ha richiamato non l'ho mai fatto. Le fornirò il mio cartone dei miei ordini del giorno.

Altri interventi sulla relazione dell'assessore Bordilli? Ancora Bernini.

BERNINI (PD)

Più che altro una curiosità, perché io tutte le volte che vado a casa passo davanti ad una nuova struttura commerciale di medie dimensioni che è stata collocata in un'area dove è presente un Centro Integrato di Via. La normativa commerciale che è stata introdotta con la nuova gestione della Regione Liguria è un po' particolare. Già la modifica che fece Rixi appena assunse l'incarico di Assessore della legge n. 1, la legge urbanistica commerciale, prevedeva che in caso di nuove strutture di vendita di grandi dimensioni, ci fosse un contributo di 20 euro al metro quadrato nel caso in cui sia un semplice spostamento, e di 30 euro al metro quadrato invece in caso di nuova licenza. L'ultima modifica con la n. 33/2017 inserisce invece anche le medie strutture di vendita tra quelle che devono pagare questo contributo. Non solo, ma mentre le prime avevano una norma transitoria che prevedeva che quelle già autorizzate non avessero l'obbligo di pagare questa tassa, l'ultima norma invece dice: "No, anche quelle già autorizzate". Mi chiedevo: il CIV di Cornigliano avrà 1500 per 20 a disposizione



COMUNE DI GENOVA

per il trasferimento del supermercato, che prima era sempre dentro l'ambito dello stesso Municipio, però in un'altra collocazione e quindi c'è stato un ampliamento della struttura di vendita che rientra pienamente nelle modifiche di cui alla n. 33/2017, perché sarebbe utile sapere in questo momento in cui facciamo i bilanci che questa cifra, anche abbastanza consistente, sarà messa a disposizione di un CIV, che peraltro ha sofferto molto già per la lentezza con cui vanno avanti i lavori di riqualificazione, ma soprattutto per il peso che ha avuto su Cornigliano l'effetto in termini di traffico, in termini di modifica della viabilità dei provvedimenti assunti dopo la caduta del Morandi.

GRILLO (Presidente)

Collega Pandolfo.

PANDOLFO (PD)

Grazie, Presidente. Ringrazio l'Assessore per l'illustrazione che ci ha fatto, in particolare rispetto alle sue deleghe sul turismo e sul commercio. In prima battuta abbiamo assistito, in sede di Commissione e di Consiglio comunale, ad alcune promesse che, in qualche modo, hanno creato allarmi, prima nel mondo degli operatori del Luna Park, che si è concluso in questi giorni, poi del mondo degli operatori e degli ambulanti, che abbiamo visto più volte in Commissione e anche in Consiglio comunale, in riunione di capigruppo, quindi con degli avanzamenti, delle promesse di spostamento e poi dei passi indietro e una tortuosità rispetto a questi due aspetti. Poi ritornerò sul tema dei mercati. Visto che ci sono delle promesse anche fatte in questo senso, per esempio certamente rispetto agli operatori del Luna Park, ai quali si è dato il placet per poter stare quest'anno (a quanto pare, a quanto ho appreso) alla Foce, così com'è stato, e poi si è rimandato a future decisioni rispetto a futuri eventuali spostamenti. Sappiamo che c'è un'esigenza di struttura per ospitare un'area adibita a Luna Park, ad esempio in città, non ritrovo quali sono gli elementi, all'interno del bilancio, che prevedono, per esempio: a Cornigliano pensiamo di fare la bonifica delle aree ex ILVA e allora dove ritroviamo quei denari atti a poter fare questo spostamento? Ho fatto semplicemente un esempio. Stessa cosa riguardo le infrastrutture necessarie per la collocazione di eventuali mercati ambulanti, che però hanno una durata che non è solo quella della mezza giornata e del mercato merci varie, ma di una temporalità come quella legata al mercatino, per esempio, di Natale, o ad altri mercati tematici che si moltiplicano nel corso dell'anno.

Sempre sul tema dei mercati abbiamo letto sulla stampa della possibile chiusura del mercato del Carmine. La vedo sorridente, presidente Grillo, perché immagino condivida le sollecitazioni che spesso erano le sue, ossia quelle che giungono dalla stampa, ci sono alcune notizie e poi scompaiono assolutamente nel bilancio, di cui invece dobbiamo poter ritrovare programmazione, perché sono state fatte delle esternazioni. Quindi che cosa ne sarà del mercato del Carmine? Allo stesso modo, questi 127.500 euro nel plafond sui mercati coperti, sapendo che esistono e sono delle realtà sociali importanti per il commercio dei nostri quartieri, ci sono alcuni luoghi dove esistono e funzionano, ci sono altri spazi, altri



COMUNE DI GENOVA

luoghi dove hanno necessità di ammodernamento. Direi che il principale di questi è il mercato coperto di Certosa, rispetto al quale oggi c'è una grande superficie, sappiamo qual è la difficoltà che vive quel quartiere dopo il crollo del ponte Morandi, sappiamo qual è la difficoltà che vive il commercio soprattutto di quel quartiere in questo momento. Quindi domando quali sono le azioni che vengono fatte sui mercati coperti, anche legati a questo stanziamento di 127.500 euro che viene indicato nel plafond a disposizione dell'Assessore, pur sapendo che la cifra nella disponibilità del plafond è dimezzata; abbiamo verificato, grazie al valido consigliere Terrile che, nonostante non ci siano stati forniti né il plafond dello scorso anno, né certamente volevamo avere il consuntivo, perché sappiamo che non esiste, ma l'assestato 2018 sì, rispetto a ciò che esiste. Quindi qual è l'assestato del settore commercio e turismo del 2018?

Quindi Luna Park, mercatino di Natale, mercati coperti a partire dal mercato di Certosa e confronto con assestato 2018 e plafond previsto nel previsionale 2019. Grazie.

GRILLO (Presidente)

Pandolfo, lei mi ha chiamato in causa. Io devo dirle, onestamente, che giornalmente faccio una rassegna, suddivisa per Assessori, delle dichiarazioni che vengono rese alla stampa. Lei ne ha citate alcune, però se noi seguiamo giornalmente la rassegna stampa, notiamo che molti Assessori rilasciano dichiarazioni su obiettivi.

Quindi assessore Piciocchi e assessori presenti, questo messaggio trasferitelo anche al Sindaco, sarebbe opportuno che sulle dichiarazioni che vengono rese alla stampa, ovviamente, gli assessori poi siano in grado, quando richiesto, di fornire adeguate risposte.

Collega Terrile.

TERRILE (PD)

Grazie, Presidente. Sul settore del commercio qualcosa ha già detto l'assessore Bordilli, ma chiedo spiegazioni. Nella scheda che ci è stata consegnata si dice che ci sono state minori entrate, dovute al fatto che la fatturazione dei mercati è avvenuta nel 2018 anche in relazione al 2017, ma vedo che il plafond del settore mercati all'ingrosso passa da 285 mila euro dell'anno scorso a 167 e i mercati coperti, scoperti e ambulanti passano da 359 mila euro dell'anno scorso a 127 mila. Mi domando se questo calo, al di là della rettificazione relativamente all'imputazione degli anni, immagino che questi denari noi l'anno scorso li abbiamo spesi, questi quasi 600 mila euro per i mercati all'ingrosso e mercati scoperti. Oggi ne stanziamo complessivamente 280, quindi circa la metà; mi domando se nella previsione saranno sufficienti o se, invece, come auspichiamo tutti – ma l'ha detto Piciocchi all'inizio – sarà una di quelle voci per cui in sede delle prossime relazioni di bilancio ci sarà necessità di aumentare. Mi riferisco non tanto alle entrate. Il tema è quello delle uscite. Poi, è logico che tutto deve



COMUNE DI GENOVA

quadrare, però il tema è quello: bastano 280 mila euro per i due centri di costo? Io penso di no, poi chiedo la risposta all'Assessore.

GRILLO (Presidente)

Collega Putti.

PUTTI (CG)

Grazie. Innanzitutto ricordo una richiesta che abbiamo di Commissione su quali sono le intenzioni rispetto alla pianificazione del commercio, perché abbiamo visto, in questo anno e mezzo, probabilmente legato a programmazioni e progettazioni precedenti, un fiorire di media-grande distribuzione che ha il suo impatto sul tessuto commerciale. Quindi volevamo capire, rispetto a questo, se si potrà avere questa Commissione. Ci sarebbe piaciuto averla prima, per poter discutere della pianificazione prevista ed eventualmente confrontarci su questa.

Rispetto ai due plafond dell'anno precedente e di quest'anno, sembrerebbe, sulle cifre complessive, esserci un aumento di plafond. Io ho quello dell'anno scorso che riportava un totale di 580 mila euro e quello attuale è sui 750. Quindi volevo capire un po' qual è la riflessione che complessivamente la Giunta ha fatto dietro questa cosa e in quale direzione, in particolare, si è co-deciso di investire maggiormente.

L'anno scorso c'era, all'interno degli obiettivi, l'obiettivo operativo, che era quella di razionalizzare le aree commerciali e le aree mercatali e definire gli interventi di riqualificazione; quest'anno non l'ho ritrovato questo obiettivo nel DUP. Forse se ne parla un po' nel plafond. Volevo saperne qualcosa di più, perché è indubbiamente che le aree mercatali, soprattutto quelle al coperto, ma anche le aree dove vengono svolti i mercati all'aperto, rappresentavano, nell'immaginario collettivo di qualche anno fa, un qualcosa di interessante per marciare assieme alla ripresa turistica genovese e, specialmente quelle al coperto, rappresentavano, nel pensiero storico comune, il luogo di vita anche della comunità attorno al commercio. Ci sono ormai tantissime di queste aree che sono in stato di semi-abbandono; molti dei mercati al coperto hanno pochissimi banchi. Ci sono delle pianificazioni previste a Sampierdarena, a Certosa, a Bolzaneto, eccetera. Volevo capire complessivamente come vanno le sperimentazioni che si sono attuate; Corso Torino è uno di questi; l'Orientale sta andando dietro a quella. E qual è la previsione che si intende fare rispetto a quelle su cui ancora si deve operare. Ad esempio, Dinegro era un mercato che storicamente era un po' una spina nel fianco rispetto a questo tipo di progettazione. Quindi su questo volevo avere qualcosa in più.

Poi, chiedevo se si poteva avere – per macro-temi – l'investimento che viene fatto per quanto riguarda il contributo di soggiorno, diciamo così; come viene utilizzato per macro-aree? Viene utilizzato nello stesso modo dell'anno precedente? O ci si è accorti che è più interessante investire su nuove direzioni? Ci dobbiamo aspettare nuovi angioletti illuminati? O ci sono iniziative differenti dagli angioletti illuminati? Sto scherzando, quest'ultima era una battuta. Però, volevo comunque chiedere anche rispetto a questo. E se è reale la percezione



COMUNE DI GENOVA

cittadina, dovuta in parte, sicuramente, alla venuta meno dell'idea che avevamo di area intoccabile rispetto a un turismo straniero, che aveva l'Italia, in qualche modo, rispetto agli attentati e altro, di cui godeva anche Genova e che quindi aveva portato un afflusso turistico importante, la caduta del ponte, probabilmente, impropriamente è andata un po' a sovrapporsi a quell'idea e ha dato una restituzione di vulnerabilità, chiamiamola così, se questa cosa è stata realmente percepita, come si sente parlando con gli operatori del settore e quali sono le direzioni di confronto e rafforzamento rispetto a questo che si intende mettere in campo.

Ho visto nel DUP, in generale, che emerge una volontà di investimento sulla progettazione, soprattutto la costruzione di reti europee, quindi la progettazione europea, volevo capire se realmente si vuole investire in questa direzione, perché come Ente siamo sempre stati un po' claudicanti rispetto alla volontà reale di investirci e, in particolare, per quanto riguarda l'area di competenza dell'Assessore, quali sono gli investimenti che si intendono fare in questa direzione? Perché, indubbiamente, assume sempre di più un ruolo strategico nella possibilità di avere risorse per fare sperimentazione e, in qualche modo, sempre di più queste sperimentazioni richiedono anche una volontà di consolidamento successivo della parte di sperimentazione effettuata, quindi è interessante questo tipo di approccio. Grazie.

GRILLO (Presidente)

Volevo chiedere ai colleghi, sulle deleghe ricoperte dall'assessore Bordilli, se vi sono altre richieste di intervento, preannunciando che terminata la replica dell'assessore Bordilli, procederemo nei confronti degli altri Assessori.

Ricordo che qualora le risposte oggi non siano soddisfacenti da parte dei colleghi che pongono quesiti, c'è poi la facoltà, in sede di Consiglio comunale, di presentare emendamenti e ordini del giorno.

Assessore Bordilli.

BORDILLI (Assessore al Commercio)

Grazie, Presidente. Parto con la risposta al consigliere Terrile. Sicuramente sì, nel senso che quello che è necessario per la manutenzione è una cifra superiore rispetto all'attuale, ma – come diceva l'assessore Piciocchi – vi è una volontà di aggiornare, non appena possibile, questo numero. Quindi su questo c'è un impegno reciproco, sia nel dare numeri da parte del commercio molto reali e da parte del bilancio di far sì che già dallo stanziamento prossimo si possa ricoprire già una parte numerica per far sì che, ovviamente, tutte le spese di manutenzione possano essere coperte. Quindi su questo assolutamente c'è una garanzia massima già condivisa con l'assessore Piciocchi.

Per quanto riguarda il consigliere Bernini, io fortunatamente so dove lei abita, altrimenti non le sapevo rispondere sulla struttura a cui faceva riferimento. Mi risulta che assolutamente siano state richieste per la struttura a cui fa riferimento,



COMUNE DI GENOVA

che credo sia in zona Cornigliano, mi dica se sbaglio, perché altrimenti devo rifare un controllo.

Okay. Sono assolutamente state fatte tutte le richieste dei vari contributi che servono, fra cui anche quelli commerciali di Regione Liguria e risultano tutte pagate. Fa parte del bilancio del 2018, non del 2019, ma le do conferma sul tema.

Per quanto riguarda la fiera di Natale, sono stati assolutamente rispettati tutti gli impegni che l'Amministrazione si era presa; è stata pagata, a livello di occupazione suolo pubblico, una cifra che è all'incirca pari al 50 per cento rispetto alle cifre dell'anno precedente, considerando anche, ovviamente, sempre che è il 50 per cento giornaliero. Voglio dire che l'anno scorso la fiera di Natale era finita il 24 dicembre, mentre quest'anno, su richiesta dei fieristi, si è allungata la fiera fino a fine mese. Questa è una nota positiva per la fiera stessa. Si erano anche previste una serie di azioni legate alla promozione della fiera, che sono state fatte, con una segnaletica con i totem dinamici dalla zona fiera, sia con la famosa installazione del semaforo che era stata richiesta, sia anche con l'introduzione di alcuni vantaggi per i clienti della fiera, fra cui, per esempio, la distribuzione di biglietti gratuiti per il Luna Park. Altresì era stato garantito un contributo agli operatori per quanto riguardava una tensostruttura che veniva fornita in tempi molto rapidi e si è garantito, in accordo con il bilancio, anche un contributo per gli operatori. Quindi devo dire che da questo punto di vista assolutamente siamo stati rispettosi delle varie richieste. Io ero ogni settimana in fiera e quindi c'è già stato modo di condividere con gli operatori anche temi che verranno subito visti nell'immediato, per poi parlare della nuova fiera del Natale del 2019.

Per quanto riguarda il Luna Park, è finito domenica scorsa. Riprenderemo subito gli incontri fatti l'anno scorso, che riguardavano anche tutta la parte dei lavori pubblici, della bonifica, eccetera. Anche su questo vi è una condivisione di comprendere prima aree, zone e poi comprendere quanto poter mettere, nel caso, a bilancio, proprio perché, come si è detto, Genova non ha voluto rinunciare – e non vuole farlo nemmeno nel futuro – al Luna Park.

Per quanto riguarda i vari mercati al coperto, al mercato Certosa vi è un progetto ambizioso, che abbiamo già condiviso con l'Assessorato. Questo progetto attenderà anche la disponibilità di un bando che Regione Liguria farà a breve, proprio sui mercati al coperto; è un progetto bello, un progetto che sicuramente con l'Amministrazione si sostiene fortemente. Non dimentichiamo che fa parte un po' di tutti quei mercati consorziati che rappresentano un po' il punto di svolta, perché sicuramente i consorzi permettono anche una capacità e una velocità di spesa molto maggiore rispetto alle spese pubbliche.

Anche Dinegro ha un progetto che devo visionare e su questo, come Comune, c'è una completa disponibilità nel sostenere questi progetti.

Il mercato del Carmine: è vero che vengono fatte dichiarazioni; è anche vero che molte volte, quando si fanno le cose, forse certe dichiarazioni vanno anche un attimino riviste. Il mercato del Carmine ha un consorzio che operava con altre realtà operanti fisicamente proprio nel mercato. Il consorzio che ha in gestione questo mercato non vuole chiudere. Quindi innanzitutto forse era un pochino scorretta l'informazione che è trapelata, o come è stata condivisa; il consorzio ha già presentato un progetto con operatori che vogliono investire sul mercato e una



COMUNE DI GENOVA

serie di lavori da fare sul mercato stesso. Quindi io direi che a giorni si concluderà – e credo di poter dire anche positivamente – questo iter per far sì proprio che il mercato non chiuda, ma che semplicemente veda un rinnovo delle realtà che operano su quel mercato. Se non sono stata chiara, mi rispiego. Su questo diciamo che si è proprio lavorato e il consorzio che opera e che ha una convenzione con il Comune, è stato il primo a comunicare questa volontà non solo di continuare, ma anche di essere con operatori nuovi. Quindi non è un'idea, ma è già una capacità proprio di aver reperito investitori che vogliono lavorare sempre in una logica mercatale del mercato del Carmine. Nulla vieta poi di accogliere anche, all'interno dell'area del mercato, l'idea del Presidente del Municipio di mettere all'interno anche una vetrina dei prodotti liguri.

Per quanto riguarda il turismo, mi spiego un attimino e cerco di darvi due linee veloci. Poi, se anche sbaglio qualcosa a livello contabile, mi diranno dove correggermi. Il turismo e il marketing hanno un plafond che viene dall'imposta; l'imposta di soggiorno è una previsione, quindi quanto viene messo non è soltanto un numero reale, o un numero che viene fuori da scelte unicamente della Giunta, ma è un numero che si ipotizza proprio anche sull'andamento dell'anno precedente sull'imposta. Quindi diciamo che lo stanziamento riguarda proprio l'analisi fatta sul 2018 come può diventare nel 2019.

Dico anche due cose veloci sui dati sul turismo, perché i dati che riguardano quante persone soggiornano nella nostra città in alberghi, li ha unicamente Regione Liguria; quindi sono dati che l'Amministrazione e chiunque lavora, o abbia lavorato nell'Amministrazione, sa che il giorno dopo non si hanno questi dati, ma si hanno soltanto come Questura, ma per una logica legata alla sicurezza, non una logica legata a un soggiorno, quindi che l'albergatore mette nel programma di Regione Liguria e Regione Liguria, all'incirca un mese e mezzo dopo, ci fornisce. Quindi questi dati reali attualmente non si hanno ancora. È ovvio che si può ragionare sia su dati legati a una percezione, come veniva detto dal consigliere Putti, o anche, ovviamente, da un'analisi fatta, da una valutazione fatta con le strutture ricettive, perché poi non dimentichiamo che la nostra città non ha soltanto alberghi. Questo solo per una chiarezza e anche per definire poi che questi dati verranno resi pubblici non ora, ma unicamente perché proprio non vi è una possibilità reale e quindi, mai come in un momento come questo, ci risulta fondamentale dare dati assolutamente chiari e reali, per rispetto anche della nostra stessa città. Questa imposta viene condivisa, come quantitativo e anche come spesa, con priorità che vengono date nel tavolo dell'imposta. Queste priorità quest'anno sono in linea con l'anno precedente, con una destinazione ancora maggiore, proprio anche per la situazione particolare della nostra città, legata quindi a un rafforzamento del brand Genova e a una visibilità della nostra città legata proprio, nello specifico, a un'immagine che sia molto positiva della nostra città. Quindi su tutto quello che riguarda il marketing e la promozione, vi è stata volutamente una destinazione molto favorevole e anche molto condivisa, proprio anche per questo motivo che il consigliere Putti citava. Rispetto all'anno precedente, come dicevo prima, con il fatto che non vogliamo lavorare solo sulla parte *leisure*, ma anche far sì che la nostra città possa ritrovare anche dei numeri di visitatori legati alla parte congressuale, ecco che si è destinata una parte di



COMUNE DI GENOVA

budget proprio sulla parte congressuale; più anche delle azioni legate al decoro della nostra città, che vengono sempre definite come tavolo dell'imposta.

Per quanto riguarda i progetti europei posso dire già che per quanto riguarda il turismo vi è un progetto legato alla mobilità, alla segnaletica e alla fruibilità, soprattutto delle aree limitrofe all'area portuale, all'area mare della nostra città, che stiamo vedendo con gli uffici della Mobilità.

GRILLO (Presidente)

Collega Crivello.

CRIVELLO (LC)

Al di là dell'interpretazione soggettiva che ognuno di noi può dare su ciò che è bello e su ciò che è brutto. Cosa voglia dire che è un bel progetto il mercato di Certosa, magari se ci mette anche qualche sottotitolo riusciamo a capire di cosa si tratta. Dopodiché, in riferimento ai dati della tassa di soggiorno, è vero che oggi c'è stata un'evacuazione e siamo stati quasi tutti, pare che uno abbia resistito in trincea, non rispettando le regole e le leggi, e francamente non è un bell'esempio, se corrisponde al vero, però qualche dato sulla tassa... Dicembre no, non lo pretendiamo. Non vuol dare novembre? Non dia neanche novembre, perché non ce l'ha, ma magari qualche dato, se ce lo fa avere, non sarebbe male.

GRILLO (Presidente)

Collega Giordano.

GIORDANO (M5S)

Grazie, Presidente. Visto che si è parlato di mercati, volevo sapere qual era la visione del mercato di Oregina, se c'era la volontà di una riqualificazione, di un investimento in un quartiere che ha necessità di far riprendere questo tipo di mercato.

L'altra domanda era sulle risorse finanziarie per missione e programma, volevo capire il perché nello sviluppo e valorizzazione del turismo, si passa dalla previsione del 2019 a 4,4 milioni e nel 2020 e 2021 vengono praticamente dimezzate le risorse. Volevo capire qual era la motivazione del dimezzamento delle risorse e da dove proveniva.

GRILLO (Presidente)

Collega Pirondini.

PIRONDINI (M5S)

Grazie. Io volevo fare due domande relative alle linee programmatiche della parte commercio. C'è un punto che recita "Sostegno e incremento ai centri di VIA". Volevo chiedere cosa si intende più concretamente con questo, ricordando quello che è successo al CIV di via Buozzi, che è stato ripermetrato,



COMUNE DI GENOVA

probabilmente per non mettere becco nell'apertura di un nuovo centro commerciale, volevo capire nello specifico cosa si intende con "sostegno e incremento dei centri di VIA".

Poi, c'è un punto importante che è "Affermazione del ruolo dei negozi di vicinato e dell'artigianato". Sappiamo tutti che ci sono vari progetti di media e grande distribuzione in apertura e volevo capire, anche qua, al di là del titolo, in realtà cosa si fa, perché francamente con questa piega che ha preso di continue aperture, numerose, progressive e prossime aperture di nuovi supermercati piuttosto grandi, mi pare che in realtà, poi, nei fatti, si vada nella direzione esattamente opposta rispetto a quella dell'affermazione del ruolo dei negozi di vicinato.

Poi, c'è un altro punto interessante, che è "Effetto traino dovuto all'aumento della popolazione derivante dalla crescita dei posti di lavoro". Questa proprio non l'ho capita, invece. Quindi se me la potesse spiegare. Cioè ci sono stati più posti di lavoro e quindi ci saranno più persone? Oppure ci sono più persone a Genova, per cui ci saranno più posti di lavoro? Questa proprio non l'ho capita, se qualcuno me la può spiegare. Grazie.

GRILLO (Presidente)

Collega Villa.

VILLA (PD)

Grazie. Non mi sembra di aver visto sul mercato di piazzale Parenzo se ci sono degli investimenti quest'anno, perché si possa riqualificare, si possa vivacizzare nuovamente l'attività in quella parte di città dove lo stesso mercato è presente. Si era parlato di organizzare o, comunque, che questa parte di mercato fosse data in concessione, o meno. Le cose sono avanti, oppure sono così come le abbiamo finora viste? Grazie.

GRILLO (Presidente)

Per le risposte definitive ad oggi, la parola all'assessore Bordilli. Però, volevo raccogliere alcune questioni che sono state poste e che nel bilancio previsionale non hanno delle certezze che poi si concretizzano, volevo rivolgere un appello agli Assessori e al Sindaco, considerato che di questa questione si è molto parlato anche in sede di Conferenza capigruppo, che poi a prescindere, o comunque non appena approvato il bilancio, gli Assessori si mantengano disponibili nei giorni per loro stabiliti, ai fini di consentire ai Presidenti di Commissione di convocare delle riunioni specifiche sugli argomenti che al momento il bilancio previsionale non offre certezze, si concretizzano in quali termini. Quindi mi faccio interprete di questa proposta, perché dopo l'approvazione dei bilanci è chiaro che molte questioni hanno poi la necessità di una verifica, al fine di avere delle certezze che gli obiettivi si concretizzano.

Brevemente, la parola all'assessore Piciocchi.



COMUNE DI GENOVA

PICIOCCHI (Assessore al Bilancio)

Rispondo brevemente al consigliere Giordano sul motivo per cui le previsioni del 2020 e del 2021 sono a calare. Naturalmente, il bilancio è pluriennale, anche se poi forse è prematuro ragionare delle annualità successive e il problema è quello che ho esposto nella relazione introduttiva: noi siamo vittime di meccanismi che, se non cambiano – e devono assolutamente cambiare – nella negoziazione con il Governo, i prossimi anni porteranno ad ulteriori contrazioni di risorse molto pesanti (perequazione, fondo crediti dubbia esigibilità, ulteriori tagli). Quindi noi oggi, chiaramente, dovendo fare un bilancio su previsioni veritiere, ragioniamo in base a quelle che sono le norme vigenti, che prevedono una serie progressiva di tagli di quei prossimi due anni che sarebbero devastanti e che noi dobbiamo assolutamente evitare. Questo è il motivo per cui vedete che nel 2020 e nel 2021 le previsioni sono a calare.

GRILLO (Presidente)

Assessore Bordilli.

BORDILLI (Assessore al Commercio)

Per i dati sul turismo non era il tema di oggi. Oggi siamo venuti con i dati sugli importi, visto che è il bilancio. Poi, i dati fino a novembre, Regione Liguria li ha pubblicati. Se volete, li abbiamo, però non so se sia questa la sede, visto che anche altri devono parlare. Però, sono stati pubblicati fino a novembre. Si conoscono i dati sull'imposta di soggiorno fino al terzo trimestre, li abbiamo già completi, perché poi per dicembre stanno pagando ora e, ovviamente, non sono dati completi. Quindi se serve, magari dopo gli altri interventi, volentieri se ne può anche parlare e ve li possiamo dare, o possiamo anche darveli come documentazione da poter condividere con la Commissione.

In linea generale, essenzialmente dico che noi partiremo sicuramente con dei “rende noto” per i mercati comunali; a seguito di questo, quindi della risposta che si avrà, secondo il regolamento si dovrebbe fare entro marzo, io vorrei farlo un pochino prima, in modo che siano più chiare anche le risposdenze da parte dei banchi che vengono riempiti, quindi meglio comprendere, già in fase di modifica di bilancio, tutte quelle richieste fatte anche ora, proprio di finanziamento di opere nei vari mercati.

Quando si parla di sostegno alle micro, piccole e medie imprese, io tengo a precisare che per quanto riguarda i CIV, dal luglio 2017 – vado a spanne, ma credo di non sbagliare – come Comune sono stati dati all'incirca 100 mila euro di fondi come bandi comunali (la prima volta nella storia del Comune). Io sento parlare da tanti di voi di grandi strutture, però fino al 2018 io di grandi strutture non ne ho ancora viste. Come anche di medie strutture non è che ne veda tante, almeno nel corso di questo anno. Poi, sicuramente, sentiamo parlare molto di ipotesi, però le leggo molte volte sui giornali come voi e dopo di voi.

Sostegno ai centri di VIA vuol dire anche riconoscerli, perché siamo fermi, più o meno, al 2010, con tutto il riconoscimento dei vari CIV. Noi stiamo lavorando proprio su questo, perché nel corso degli anni si vede che si è lavorato poco



COMUNE DI GENOVA

proprio sul riconoscimento degli stessi CIV e l'Amministrazione ha intenzione quindi di provvedere a un buco di anni legato proprio al riconoscimento ufficiale dei vari CIV. Grazie.

GRILLO (Presidente)

Ringrazio l'Assessore e i colleghi che sono intervenuti.

La parola adesso all'assessore Fassio.

FASSIO (Assessore al Welfare)

Buongiorno. Partiamo dalle politiche sociali. Stiamo lavorando per suddividere le politiche sociali per beneficiari. Abbiamo previsto cinque aree: l'area minori, l'area adulti, l'area disabili, l'area anziani e l'area migranti. Questo lavoro, molto complesso, che non era mai stato fatto prima, ci permette di cominciare ad avere intanto il numero della popolazione cosiddetta "utente", il numero dei potenziali utenti e di che tipo di servizio beneficiano.

Partiamo dai minori. La popolazione residente nella fascia 0-18 è di quasi 81 mila minori; presi in carico dai Servizi sociali a vario titolo sono più di 7 mila minori. Un grosso impatto nel Comune di Genova hanno i minori sottoposti a provvedimento dell'Autorità giudiziaria, che sono quasi 4500. Qua mi preme sottolineare che sia con il Tribunale dei Minori che con il Tribunale ordinario si è avviato un tavolo di lavoro per riuscire a mettere a protocollo una presa in carico dei minori che sia il più completa possibile e che metta insieme le esigenze dei minori, le esigenze delle strutture che li hanno in carico e anche la nostra necessità di capire cosa viene fatto nelle strutture. Una delle cose di cui mi sono resa conto, mettendo un po' il naso, finalmente, dentro questi numeri, è della totale mancanza di dati che venivano dati al Comune su chi facesse cosa. Abbiamo una certezza sui minori, sappiamo quanti minori sono stati presi in carico dai Servizi sociali, quanti sono in carico dell'Autorità giudiziaria, quanti sono nelle comunità; abbiamo ben chiaro cosa spendiamo per le attività svolta nelle comunità, nei cosiddetti "istituzioni". Non abbiamo nessun riscontro sui risultati. Chi esce da questi istituzioni? Quanto tempo stanno i minori negli istituzioni? Fino a che età ci stanno? 18, 21, qualche volta 25. Quindi questa è una materia che stiamo cercando di riorganizzare, una materia molto importante e molto pesante, anche come attività, come coinvolgimento emotivo.

Il centro servizi per la famiglia, altri servizi che sono svolti, sempre a favore dei minori, ma questa volta per la permanenza dei minori presso la famiglia.

Comunità educativa ciclo diurno, affido a tempo parziale, affido in convivenza. Quindi come si può incidere e a che titolo, per decidere se un minore possa essere messo in affido presso una famiglia? Quando? Ci sono modi in cui intervenire quando il minore è piccolo, metterlo presso una famiglia ed evitare che vada in istituto? Sono tutte domande alle quali stiamo cercando di dare delle risposte.

Area adulti. Sugli adulti il grosso tema è adesso quello del REI, quindi la relazione che potrà avere il peso del REI con quello che dovrebbe essere il reddito di cittadinanza; quindi quanti sono gli adulti presi in carico con il REI lo sappiamo; quanta sarà la platea potenziale che avrà diritto al reddito di



COMUNE DI GENOVA

cittadinanza? Ovviamente, ci siamo appena calibrati sul REI e bisogna riorganizzarci.

Sempre nell'area adulti: persone senza fissa dimora. È stato fatto un patto di sussidiarietà e verrà rifatto; dura un anno e a fine anno sarà rifatto. Abbiamo stabilito tre livelli di accoglienza, non soltanto un'accoglienza di primo e secondo livello, ma anche un pronto soccorso (lo chiamiamo così) che possa prendere in carico nelle 24 ore i senza dimora che abbiano bisogno di assistenza, anche di tipo più sanitario e anche per evitare accessi impropri al pronto soccorso, ma non solo. Grande attenzione – sempre per quanto riguarda il patto di sussidiarietà per i senza dimora – sia al tema dell'accoglienza notturna per l'emergenza freddo, ma anche per l'emergenza tutto l'anno, non necessariamente legata al freddo, perché è necessario offrire un riparo a chi non può avere un posto diverso dalla strada dove andare a dormire. Senza dimenticare anche tutto l'accompagnamento all'abitare, all'imparare ad abitare, che non è un tema facile. La questione del cibo, quindi cercare di convogliare anche le strutture che danno da mangiare ai senza dimora, in modo tale che vengano usate delle buone prassi e non venga sprecato il mangiare.

Area disabilità. È in atto la creazione del polo per la disabilità presso il Matitone, presso l'ufficio centrale, che non significa che non avrà valenza sul territorio, perché le persone, a livello territoriale, potranno essere sempre in carico, soltanto la regia sarà a livello centrale. Sulla disabilità stiamo facendo un protocollo d'intesa con Alisa in Regione, proprio per i fondi sulla disabilità, che noi organizziamo e diamo, ma sono fondi regionali e nazionali. Sull'area della disabilità c'è molto da fare, siamo all'inizio. Abbiamo in carico relativamente pochi disabili, rispetto alla platea potenziale. Di fatto noi eroghiamo principalmente, come Comune, il trasporto disabili; la gara è in corso e, anzi, ha dei problemi. Diamo anche dei contributi ad alcune case famiglia e assistenza domiciliare con il sistema Doge.

Sull'area anziani, anche qua, è in corso di revisione tutto il sistema della residenzialità degli anziani. È indubbio che è necessario prendere in carico gli anziani già a domicilio, onde evitare sbagliate collocazioni in istituto; quindi servizio a supporto della permanenza presso il domicilio a varia valenza, anche proprio a livello leggero.

Poi, abbiamo l'area migranti, quindi lo SPRAR, i minori stranieri non accompagnati, accolti nel sistema SPRAR, ma anche non accolti nel sistema SPRAR.

Questo, grossomodo, è quello che stiamo cercando di fare sulle politiche sociali.

Proseguo con le politiche educative. È stata fatta, nel 2018, tutta la ristorazione scolastica; sono stati banditi i servizi di ristorazione scolastica per più anni. Firmiamo oggi l'ultimo degli appalti. Siamo tesi a migliorare la qualità del servizio e a implementare la trasparenza. Abbiamo iniziato – e non è cosa semplice – a informatizzare tutto il portale comunale sulla ristorazione scolastica e anche riuscire ad avere una App per i genitori, per avere in tempo reale i dati, le loro segnalazioni relativamente al menu, eccetera. È faticosamente in creazione la consulta per la ristorazione scolastica (molto faticosamente).



COMUNE DI GENOVA

LET (Laboratori Educativi Territoriali). Stiamo facendo un patto di sussidiarietà, siamo a buon punto, stiamo lavorando per riprogettare il sistema LET. Proposte per l'anno nuovo: revisione dei criteri di accesso ai servizi per la prima infanzia, soprattutto per favorire l'accesso ai servizi per i genitori lavoratori e vogliamo anche rivedere tutta la parte sulla disabilità.

GRILLO (Presidente)

Grazie, Assessore.

Ci sono richieste di intervento? Collega Giordano, poi Putti.

GIORDANO (M5S)

Assessore, sicuramente lei ha dei rapporti di trasparenza sul progetto PEBA, visto che ha parlato di disabilità e di accesso; vorrei sapere come sta procedendo e quali sono le previsioni su questo progetto a cui ha aderito il Comune di Genova.

Sulla consulta ha detto che con grande fatica la state portando avanti; è chiaro che ha stimolato una domanda, che è quella della modifica del regolamento della consulta e, visto che stiamo parlando di previsioni, penso sia opportuno sapere se c'è la volontà e capisco che magari ci sono state delle difficoltà oggettive, ma c'è la possibilità, di farla partire questa consulta.

Ricevo molto positivamente la visione sui senzatetto e volevo sapere anche se lei comunica con l'assessore Garassino, perché mi sembra ci sia un po' di contraddizione su quello che ha detto lei e su quelle che sono le politiche di finta repressione, in realtà, perché è più pubblicitaria, che altro, sull'allontanamento, del Daspo dei senzatetto, sulla multa che danno ai senzatetto, eventualmente se queste multe vengono poi, in qualche modo, riutilizzate per il sociale. Questa è una battuta, perché chiaramente queste multe non le pagherà mai nessuno.

GRILLO (Presidente)

Collega Putti.

PUTTI (CG)

Grazie. Intanto, in generale, io segnalo questo al Presidente della Commissione: è ovvio che avendo avuto i documenti di bilancio non più tardi di lunedì, io ho necessità, come già segnalato in altro contesto, di fare approfondimento. Perciò, non considero esauriti gli incontri in questo tempo, perché non mi è stato oggettivamente possibile leggerli nella loro pienezza, fare confronto, cercare di comprendere, con l'obiettivo di venire qua, poter chiedere e quindi confrontarsi. Perciò, questo lo segnalo al Presidente di questa Commissione.

Venendo al tema in oggetto, per adesso mi rifaccio solo a quello che è il plafond e quanto riportato e lo confronto con il plafond dell'anno scorso; penso sempre che a volte si arriva all'ultimo, dovendo raggruppare in questo documento tutto lo scibile del proprio percorso di politiche in quel campo e quindi si scelgono, a volte, anche strumenti molto semplici diversi, quindi non è così



COMUNE DI GENOVA

semplice riportare al... Però, sostanzialmente, dai dati che rilevo, ad esempio, sul comparto disabili, mentre quest'anno si ipotizza di investire 1,114 milioni, nel plafond dell'anno scorso si riportava 1,554 milioni di euro. Quindi rispetto a questo volevo capire – probabilmente erano state inserite altre partite di posta nel plafond dell'anno precedente – qual era la pianificazione complessiva con le risorse complessive. Come lei ha segnalato, siccome ieri abbiamo avuto, in Conferenza capigruppo, l'incontro all'interno del quale ci è stata riportata la temporanea vittoria al TAR dei ricorrenti rispetto al bando del trasporto disabili, su quello volevo chiederle se poteva dirci qualcosa di più, perché indubbiamente rimane una situazione di instabilità che, immagino, non giovi né all'Amministrazione né al servizio, eccetera. Quindi capire un attimo se si può dire qualcosa sulle strategie con cui si intende affrontare questa cosa.

L'altra voce rispetto alla quale volevo chiedere qualcosa, perché ha una variazione sostanziale, perlomeno all'interno del plafond, è quello degli inserimenti lavorativi fasce deboli. Nel bilancio precedente era stato attribuito un plafond un valore intorno a 1,4 milioni di euro, quest'anno invece siamo intorno ai 660 mila euro. Anche qua immagino ci siano altre voci messe magari in un altro ambito. Volevo un po' capire, perché non credo che – sarei molto contento se mi date questo dato – siamo riusciti a risolvere miracolosamente, all'interno del 2018, le problematiche relative all'inserimento lavorativo delle fasce deboli; avendoci anche lavorato, so che è battaglia assai ardua e, in realtà, credo che le risorse non siano mai sufficienti per garantire la possibilità di affrontare, in maniera non dico soddisfacente, ma il più possibile concreta e vera le problematiche dell'inserimento lavorativo delle fasce deboli, soprattutto in un contesto lavorativo come quello odierno che, in realtà, non lascia spazio e – io dico – scampo a chi ha meno risorse, un modello come quello attuale dell'attività lavorativa. Quindi volevo capire, rispetto a questo, se invece ci sono altre cose.

GRILLO (Presidente)

Sulla tempistica del bilancio, in riferimento al quesito posto da parte del collega Putti, io devo ringraziare sentitamente la Conferenza capigruppo, perché dopo la relazione dell'assessore Piciocchi, sull'esigenza di anticipare al 24 l'approvazione di bilancio previsionale, alla luce di non più prorogabili provvedimenti di natura finanziaria, io ho registrato un'ampia convergenza in sede di Conferenza capigruppo. Certo è che è un anno eccezionale e a partire dal prossimo anno, prendiamoci tutto il tempo che occorre, al fine di poter sviluppare appieno i quesiti che i Consiglieri comunali pongono. In quest'ottica io quest'anno farò sciopero di interventi in Consiglio.

Collega Terrile.

TERRILE (PD)

Mi auguro che sia solo uno scherzo questo del presidente Grillo. Ci mancherebbero i suoi interventi.



COMUNE DI GENOVA

L'Assessorato dell'assessore Fassio – non contro sia responsabilità dell'assessore Fassio, ci mancherebbe – è l'Assessorato che spende la maggior parte del plafond disponibile, ma è evidente per le funzioni che ha il Comune, per i servizi che storicamente, anche non obbligatori, che eroga il Comune. Io penso che sia un peccato, lo era nelle Amministrazioni di centrosinistra e lo è ancora in questa Amministrazione, che non ci sia mai il momento di fare una riflessione, non polemica, ma entrando un po' nel merito di cosa finanzia, quali servizi vengono erogati dal Comune di Genova, quali bisogni vengono assolti dai servizi sociali, quali bisogni restano fuori rispetto a una spesa storica, che ho l'impressione, ma davvero non è una critica all'assessore Fassio o a questa Amministrazione, necessariamente la spesa storica non può rispondere alla modificazione della realtà. Purtroppo, anche oggi è difficile fare un'analisi di questo tipo ed è difficile anche per altre due ragioni e questo, sì, è responsabilità dell'Amministrazione, perché ci troviamo ad avere i plafond all'inizio di seduta e a fare semplicemente la comparazione tra quest'anno e l'anno scorso, due fogli che sono diversi, non solo nella grafica, ma anche nei nomi. Per cui, anche a fare le somme – come ho cercato di fare – qualcosa si evince, quindi qualche domanda la farò, ma mi domando se non fosse possibile, per il futuro, almeno compararci, avere delle schede grafiche che siano comparabili. Poi, ovviamente si può dire che l'Amministrazione può fare quello che vuole e i Consiglieri non rompano le scatole, ma a questo punto non le facciamo neanche le sedute di Commissione, approviamo il bilancio, magari anche per alzata di mano, o per acclamazione. Se no, diventa davvero difficile.

Io leggo due o tre cose, ma mi posso sbagliare e chiedo all'assessore Fassio se ho capito bene e se ho fatto le somme giuste. La spesa scende un po' per i minori. Io ho fatto le somme dei vari Municipi, più la spesa del centro di costo 30.05 che viene chiamata "minori" senza altre precisazioni, scendiamo di circa un milione rispetto all'anno scorso, anzi un po' di più, da 19,759 milioni scendiamo a 18 milioni. Sto confrontando preventivo su preventivo. Poi, ovviamente, non ho le variazioni di bilancio che, tra l'altro, hanno anche aumentato la spesa del sociale.

Noto che scendiamo in modo considerevole sulla spesa dei disabili; passiamo da 1,5 milioni dell'anno scorso a 972 mila euro di quest'anno. Qui mi domando se risponde a un criterio, a una necessità, o se invece è una di quelle voci che poi devono aumentare nel futuro.

Rilevo che c'è un leggero incremento della spesa per gli stranieri, passiamo da 8,2 milioni a 9 milioni, sostanzialmente.

Sull'inserimento lavorativo fasce deboli c'è un leggero incremento, ma come c'è anche un incremento sugli interventi per l'inclusione sociale. Vorrei capire cosa vogliono dire questi due centri di costo, gli interventi per l'inclusione sociale e inserimento lavorativo fasce deboli, ma soprattutto chiederei perché c'è questa diminuzione, che forse è quella che più salta all'occhio, sul centro di costo disabili.

Già che ci sono, il tema della gara sul trasporto disabili è un tema che accompagna questa Amministrazione dalla sua nascita e che ha visto, forse con un po' di eccessivo ottimismo il sindaco Bucci, all'inizio del suo mandato, dire che la questione era risolta. Purtroppo non è risolta, c'è stata una sentenza al TAR che ha



COMUNE DI GENOVA

annullato la seconda gara. Quindi anche qui la domanda è per capire i tempi. Capisco che non è solo un tema che riguarda il Comune di Genova, ma riguarda anche la Città metropolitana, però anche questo è certamente un tema sentito, che se si accompagna... Il servizio c'è e va in proroga, ma il livello di confusione che c'è intorno alla gara per il trasporto disabili se si accompagna a una diminuzione del plafond per i disabili, certamente può essere preoccupante.

Concludo come ho iniziato. Io dico al presidente Ariotti, che è presidente della Commissione sociale, che penso sia davvero necessario fare una riflessione, anche a bilancio approvato, perché l'esigenza di approvare il bilancio è evidente che è a gennaio, è bene che venga approvato, quindi non sono qui a chiedere che ci siano proroghe per un ulteriore esame, ma penso sarebbe necessario fare una serie di Commissioni sui singoli centri di costo dei Servizi sociali per andare a capire effettivamente non tanto quanti sono i denari, perché lo vediamo anche da queste schede, ma quali sono i servizi e i bisogni che stanno dietro a quei denari e per capire anche se non ci sia necessità di rimodulare, anche ascoltando i rappresentanti delle fasce deboli, o comunque dei destinatari dei Servizi sociali – non sono solo fasce deboli – e i rappresentanti dei lavoratori del mondo del terzo settore, della cooperazione sociale, per capire effettivamente lo si è sempre detto, io l'ho sempre sentito dire da quando ho l'età della ragione, ma difficilmente, dopo quel piano regolatore sociale che fu fatto con il sindaco Pericu, si è arrivati a mettere qualche parola nero su bianco.

GRILLO (Presidente)

Collega Terrile, per quanto di competenza dei Presidenti delle Commissioni consiliari, ovviamente la sua proposta – glielo anticipo – è già accolta. Ovviamente, poi l'Assessore si deve adeguare agli argomenti che in ogni singola Commissione verranno trattati.

Collega Giordano.

GIORDANO (M5S)

Mi sono perso un punto prima. Se riusciva a spiegarmi, nelle linee programmatiche c'è corresponsione di un contributo economico alle giovani coppie e di un bonus bebè; di cosa si trattava, a chi era rivolto e a quanto ammontava questo bonus? C'erano delle limitazioni? Perché si parla di giovani coppie e in realtà non è che sempre sono giovani coppie, ci sono tanti tipi di coppie e tanti tipi di realtà. E se viene indirizzato direttamente al bambino che è nato, oppure se ha delle limitazioni all'interno di questo aiuto.

GRILLO (Presidente)

Ci sono altre richieste di intervento?

Assessore Fassio.



COMUNE DI GENOVA

FASSIO (Assessore al Welfare)

Comincio in ordine. PEBA: in realtà c'è tutta la questione sull'abbattimento delle barriere architettoniche e rientra sotto l'Assessorato di Fanghella, che non vuol dire che non mi riguarda, ma vuol dire che, purtroppo, non so le ultime evoluzioni. Tanti sono stati i progetti, ma non so a che punto sia l'attuazione del PEBA. Sarà mia cura accertarmene al più presto e risponderle.

Consulta per la ristorazione scolastica: c'è assolutamente la volontà di modificare, anzi la portiamo e magari già ne parlo con il presidente Piana e vediamo se possiamo già portarla il prossimo martedì e partire con l'avvio della consulta.

Sui senza fissa dimora il mio obiettivo è soprattutto quello di far sì che chiunque vuole andare a dormire in un posto riscaldato e protetto, possa farlo. Metto a disposizione le mie forze e la mia progettazione.

Disabili. Se ho capito, nel previsionale c'è una cifra minore quest'anno rispetto all'anno scorso e questo succede anche per UCIL. L'iniziale è più basso; poi abbiamo sempre visto che con le variazioni, in realtà, abbiamo superato, anche per quanto riguarda i minori in istituto, siamo andati ben al di là delle cifre degli anni passati.

Terrei a sottolineare una cosa, che anche il consigliere Terrile prima aveva detto, che c'è un po' di difficoltà nel leggere i dati dei sociali. Io ci ho messo un anno a interpretarli. Il grosso lavoro che sto facendo è quello di quali bisogni stiamo intercettando veramente e che servizi stiamo dando, al di là della cifra, grossa o piccola, tanti o pochi, comunque è una grandissima parte del bilancio comunale e abbiamo l'obbligo e il dovere di vedere come vengono utilizzati questi soldi, innanzitutto perché dobbiamo dei servizi che siano di qualità e poi perché dobbiamo rispondere ai cittadini dei loro e dei nostri denari. Questo è quello che sto facendo. Forse si vede poco. È un lavoro molto faticoso, che non era mai stato fatto. Stiamo cercando di percentualizzare quante risposte diamo alle domande e stiamo cercando di arrivare al 100 per cento, ma non solo dobbiamo dare le risposte, dobbiamo darle bene e corrette. Questo è il lavoro. Quindi ben vengano altre Commissioni sui Servizi sociali. Questa è la revisione che stiamo facendo.

Il bonus bebè semplicemente dovrebbe essere un'agevolazione TARI, per chi ha più di tre figli.

GRILLO (Presidente)

Ringrazio i colleghi che sono intervenuti anche su questa questione.

Putti, ancora sulla relazione Fassio? Prego.

PUTTI (CG)

Volevo chiedere, se è uscita stamattina, nell'altra Commissione si era detto e poi aveva riferito anche l'Assessore che era di competenza sua, volevo capire come mai non diamo più la residenza alle persone che e non hanno residenza in via Mascherona? Storicamente era via Ilva, via Di Francia, via Mascherona, eccetera. Aveva una funzione pratica importante. Siccome stamattina un



COMUNE DI GENOVA

rappresentante degli inquilini, che rappresenta anche gli inquilini di edilizia ERP, ha riportato questo dato come una delle difficoltà che hanno loro, volevo capire qual era stata la scelta, tecnica o politica che sia, dietro a questo.

Volevo poi aggiungere due domande. Ho notato, ovviamente con interesse, il fatto che sia stato inserito tra gli obiettivi strategici del DUP, favorire interventi di prossimità sociale nei quartieri di edilizia ERP, perché al di là del fatto che vivo in una zona dove la residenzialità ERP è sostanziosa, ci lavoro, però indubbiamente credo che, come abbiamo già sottolineato in altre Commissioni, l'edilizia ERP in questo momento ci restituisca la profonda fragilità della nostra società, da quando si lavora nelle politiche della casa per l'inserimento delle persone all'interno dell'edilizia ERP, il livello delle difficoltà delle persone rilevato nelle graduatorie è sempre più significativo, a quando poi si fanno effettivamente gli inserimenti. A proposito di questo, volevo capire, proprio rispetto alla prossimità sociale nei quartieri di edilizia ERP, se c'è un'previsione anche un pensiero, una riflessione sugli aspetti di mediazione all'abitare, perché è un altro comparto, poi, la difficoltà che si crea, però molto spesso vengono inseriti, all'interno dell'edilizia ERP, tante persone con grande difficoltà, a volte anche di carattere socio-sanitario, più che solo sociale, che comportano poi tutta una difficoltà nella gestione dell'abitare. Quindi rispetto a questo chiedevo se c'era anche questa componente nella pianificazione che prevedevate come obiettivo. Altri Comuni hanno fatto, in passato, interventi di politiche sociali in questa direzione e mi sembrava interessante provare a ragionarci e capire se era questa la direzione che avevate preso.

Poi, approfondirò un po' il DUP, mi piacerebbe approfondirlo un po' e portare anche dei suggerimenti, alcuni magari li farò attraverso emendamenti in Aula, altri, invece, mi piacerebbe dividerli prima, perché indubbiamente poi il Documento unico di programmazione è una roba che è molto vostra, quindi non è che posso... forse nascendo da un confronto, si possono raccogliere degli spunti e degli stimoli e farli propri, più che imporli con un emendamento. Grazie.

GRILLO (Presidente)

Assessore Fassio.

FASSIO (Assessore al Welfare)

Residenza di via di Mascherona, che mi pare il fulcro, anche perché la delibera è di poco tempo fa, quindi non ancora ben chiara a tutti. Cerco di essere semplice, perché non è una questione così semplice. La legge prevede che ci sia una residenza fittizia, che è via della Casa Comunale. A Genova è stata fatta una scelta negli anni passati di fare un'altra via, che è Salita di via di Mascherona, che coincide, non è fittizia, è una via reale e coincide con via di Mascherona, che è la sede dove è stata fino adesso – poi vediamo se lo sarà in seguito o no – dell'UCST. Chi deve essere residente in via di Mascherona, nell'intenzione di chi mi precedeva? Le persone che hanno un progetto di presa in carico sociale molto presente. Poi, come spesso accade, si parte pieni di buone intenzioni e poi, un po' per strada, si perdono i pezzi, nel senso che ormai il numero dei residenti in via di



COMUNE DI GENOVA

Mascherona era assolutamente fuori controllo, nei numeri (siamo arrivati a 2500/2600 persone) e anche nei contenuti, nel senso che tante persone erano iscritte, ma poi, in realtà, erano diventate irrintracciabili e si era anche arrivati a delle storture, erano addirittura residenti all'estero, l'indirizzo faceva sì che si facessero recapitare anche la corrispondenza personale, per non dire i pacchi di Amazon. Quindi un po' di messa in ordine è necessaria e anche opportuna, perché non è una cosa semplice gestire la corrispondenza e porta in sé anche delle responsabilità enormi. Quindi, se da un lato è necessario e doveroso tutelare chi, per vari motivi, non ha una residenza, ma ha una dimora abituale sul territorio, dall'altro lato, però, bisogna anche stare attenti a che non si presti il fianco a degli utilizzi sbagliati. Questo è quello che stiamo facendo. È una questione sperimentale, quindi si tratta di numeri grossi, ma non impossibili da gestire e da verificare. Ci siamo dati sei mesi per verificare chi ha diritto di passare in via della Casa Comunale e un anno di sperimentazione. Quindi vediamo come va e poi si faranno i dovuti cambiamenti.

In via di Francia possono chiedere e ottenere la residenza tutti coloro che sono in carico ai Servizi sociali, quindi agli ATS, quindi all'Ufficio Cittadini Senza Territorio, quindi a San Marcellino, alle associazioni del terzo settore, che effettivamente poi lì li hanno residenti, e tutti coloro che dichiarano di avere necessità di avere una residenza sul territorio per motivi lavorativi, per i figli minori che vanno a scuola, ovviamente, per far sì che possano avere tutta la documentazione che può essere loro necessaria, dalla documentazione sanitaria, Inps, ma anche il REI, eccetera.

Per quanto riguarda la possibilità di effettuare interventi di prossimità sociale in quartieri di edilizia ERP, qualcosina la stiamo già facendo. Per esempio, all'ex scuola Quasimodo, area Pianacci, dove è stato previsto. Però, è assolutamente da incrementare.

GRILLO (Presidente)

Prego, Terrile.

TERRILE (PD)

Sul trasporto disabili ci sono novità? Vista l'emergenza della questione.

FASSIO (Assessore al Welfare)

Sul trasporto disabili è stata annullata la gara. La prossima settimana ci sarà un incontro per ribadire speriamo tutto più velocemente. Comunque, è una questione che ci interessa moltissimo.

GRILLO (Presidente)

Bernini, prego.



COMUNE DI GENOVA

BERNINI (PD)

Ho sentito la scuola Quasimodo, tra quelle che hanno inserito per la vendita. Una bellissima struttura, ma non la vogliono rimettere a posto. Quindi in area Pianacci, nella casetta.

GRILLO (Presidente)

La parola all'assessore Viscogliosi.

VISCOGLIOSI (Assessore al Personale)

Grazie, Presidente. Per quanto riguarda la Direzione controllo strategico, controllo di gestione, è una direzione dedicata a realizzare il DUP (Documento unico di programmazione), che è un documento che poi viene approvato anche in Consiglio comunale, nel quale vengono calate all'interno dell'Amministrazione, sempre a un livello molto alto, a livello assessorile, le linee programmatiche del Sindaco e vengono declinate negli obiettivi di ogni Assessorato. È l'ufficio che si occupa anche, insieme a tutte le direzioni, di concerto con i direttori, di calare il DUP nel PEG (Programma esecutivo di gestione), dove tutti gli obiettivi, dalle linee programmatiche del Sindaco agli obiettivi specifici dei singoli Assessorati, diventano poi gli obiettivi specifici dei direttori. Questo è molto importante, perché diciamo che cala proprio nell'attività amministrativa di gestione del Comune le linee programmatiche del Sindaco, quindi gli impegni che il Sindaco e l'Amministrazione si sono presi nell'ambito delle elezioni, della campagna elettorale.

C'è stato un grande sviluppo quest'anno di questo settore, che vorremmo continuare, attraverso lo sviluppo di un software, che permetta di far leggere la parte di programmazione con la parte contabile, quindi che anche la parte contabile riesca a dialogare con la fase di programmazione.

Gli importi che vedete nelle spese correnti, 110 mila euro, al momento sono solo le spese destinate al personale dedicato. Vorremmo, però – e l'abbiamo già proposto al bilancio – poter acquistare un software che permetta di fare un salto di qualità e permetta veramente di misurare gli impegni che ci siamo presi con i risultati che effettivamente portiamo sul territorio alla cittadinanza. Questo per noi è fondamentale. Sappiamo che il nostro Sindaco è molto orientato ai risultati e questo è veramente lo strumento che ci permette di dare una lettura precisa e specifica in termini di traduzione degli obiettivi sui risultati alla cittadinanza.

Per quanto riguarda più specificamente la direzione di sviluppo del personale, non so se sapete che la spesa del personale è la spesa corrente più alta del bilancio del Comune di Genova, sono circa 220 milioni di euro. La scheda che avete trovato oggi evidentemente è relativa soltanto al personale che immetteremo quest'anno nel 2019, quindi il personale a tempo indeterminato, il personale a tempo determinato e il personale dedicato a gestire l'emergenza ponte Morandi.

L'abbiamo già detto in una recente Commissione: nel 2018 ci siamo dati, come obiettivo, quello proprio di dare ossigeno al Comune di Genova, quindi siamo riusciti a realizzare il massimo assunzionale previsto per legge, quindi le 193 unità



COMUNE DI GENOVA

a tempo indeterminato, 267 a tempo determinato. Abbiamo fatto la medesima proposta per il 2019 al bilancio, quindi il personale ha richiesto di poter assumere tutte le unità che sono assumibili in relazione ai cessati del 2018 e dagli ultimi cessati sembra che siano, più o meno, 340 unità a tempo indeterminato (e non sono poche), in più c'è il tempo determinato, in più ci sono le unità a tempo determinato del ponte Morandi che abbiamo programmato in assunzione la maggior parte nel mese di gennaio e poi a febbraio.

Per quanto riguarda le unità del ponte Morandi avevamo richiesto alla Regione 216 unità e poi, nella fase autorizzatoria, erano state diminuite a 204 unità. La maggior parte sono personale del corpo della Polizia locale. L'obiettivo dell'Amministrazione, anche in fase di campagna elettorale, era stato quello di aumentare il corpo di Polizia locale, quindi diciamo che stiamo dando una particolare enfasi a questa direzione e una particolare immissione di supporto e di ossigeno. Quindi attraverso il finanziamento del ponte Morandi stiamo immettendo 140 agenti di Polizia municipale e 10 funzionari a tempo determinato che arriveranno a febbraio. Poi, abbiamo le altre unità che sono più o meno 340, calcolati sui cessati del 2018. Come Assessorato al personale abbiamo chiesto il riconoscimento di tutte le unità, ovviamente, da inizio anno. Chiaramente, le nostre richieste devono essere poi mediate con le capacità di bilancio e magari non riusciremo ad assumerli tutti a inizio anno; dovremo spalmarle tutte le unità durante le mensilità durante l'anno. Dobbiamo ancora presentare il piano assunzionale, che verrà presentato subito dopo l'approvazione del bilancio, però prevediamo una programmazione assunzionale, che vedrà più o meno una quarantina di assunzioni a inizio anno e poi sposteremo tutte le altre assunzioni, più o meno, da giugno in poi, da metà anno in poi. Quindi diciamo che anche per quest'anno l'obiettivo è quello di sfruttare al massimo le capacità assunzionali. Abbiamo già fatto molti concorsi nel 2018, quindi abbiamo già delle graduatorie dalle quali possiamo attingere direttamente. Per altre figure che non abbiamo ancora, attiveremo prossimamente – li stiamo già programmando – dei concorsi per avere delle graduatorie disponibili dal 2019 fino a quando ci saremo noi.

Gli importi che vedete nella scheda, quello relativo alle elezioni e ai referendum sono le spese necessarie per la realizzazione delle elezioni europee a fine maggio di quest'anno, quindi tutto lo straordinario che evidentemente sarà necessario per attivare quella procedura. Poi, c'è quella propriamente della gestione del personale e abbiamo 11,182 milioni e rotti in entrata, che sono gli 8,5 milioni della Regione per il finanziamento del personale ponte Morandi, più abbiamo l'Inail per gli infortuni dei dipendenti, più abbiamo alcuni presso il Tribunale e, ovviamente, vengono finanziati dal Ministero di Grazia e Giustizia. Invece, quelli che escono come spesa corrente è tutto il finanziamento necessario per le assunzioni di quest'anno, a tempo determinato e indeterminato.

Per quanto riguarda la cultura organizzativa è l'Ufficio benessere organizzativo, pari opportunità, eccetera, e sono le spese di personale dedicato. Poi, c'è la voce "sicurezza aziendale" e queste sono le spese necessarie per garantire la sicurezza nei luoghi di lavoro, tra attività di formazione, che è obbligatoria per legge, e spese di personale. Grazie.



COMUNE DI GENOVA

GRILLO (Presidente)

Grazie, Assessore.

Ci sono richieste di intervento? Collega Putti.

PUTTI (CG)

Devo dire che in generale, nella mia esperienza di attività politica, ormai di sei anni e mezzo, una delle domande più grandi che mi è rimasta è che l'ente pubblico, sostanzialmente, è un ente nel quale il personale è la risorsa, sia in termini finanziari di investimento interno, sia in termini di potenzialità, più grande che ha, non avendo una produzione fisica, eccetera. Mi sono sempre risultate difficili due cose: non riuscire a cogliere, nella macchina organizzativa generale del personale questo investimento che poi risultasse in un'azione di consapevolezza, cioè sentirsi, in qualche modo, risorsa da parte degli operatori del Comune in generale, è sempre stata una cosa che sono riuscito difficilmente a vedere, quindi anche i risultati di questa azione. L'altra cosa era che per tanto tempo le realtà del Comune con cui io mi confrontavo, anche professionalmente, avevano un investimento non così significativo sulla formazione, come altre figure professionali con cui invece mi incontravo per il mio lavoro. Rispetto alla formazione quindi volevo capire quali sono le previsioni che vengono fatte, visto anche che noi ci siamo confrontati negli anni precedenti con la chiusura della realtà che doveva, in qualche modo, curare la formazione per conto del Comune, quindi volevo capire come va avanti questa cosa. Volevo chiedere all'Assessore se all'interno del DUP, al di là che non sia esplicitato nei punti degli obiettivi, si ha l'idea dell'importanza di rendere percepita dal dipendente il fatto di essere risorsa per la città e per l'ente e quali sono le strategie con cui si intende lavorare perché questa cosa avvenga, perché altrimenti, sostanzialmente, si crea, in realtà, un'azione di resistenza interna che porta a una diminuzione dell'efficacia e dell'efficienza del servizio, quindi un *loop* all'interno del quale poi ci si avvita rispetto alla produttività da un lato e alla soddisfazione del lavoratore stesso. Quindi rispetto a questo volevo capire quali erano le politiche.

GRILLO (Presidente)

Collega Giordano.

GIORDANO (M5S)

Io avevo necessità che l'Assessore mi spieghi un attimino la meritocrazia nell'Amministrazione, penso che sia una parte che le compete, se non sbaglio, cioè sulla premiazione e incentivazione del merito, equità, efficienza e responsabilità del pubblico impiego e l'applicazione del principio della valutazione del merito, oltre che al rendimento e alla responsabilità. Volevo sapere come viene applicato questo metodo e quali sono risorse disponibili.

Poi, volevo sapere, per quanto riguarda i dipendenti delle Farmacie comunali, visto che sarà imminente il loro futuro, se c'era stato quel passaggio che aveva garantito il Sindaco nella Pubblica Amministrazione, nel Comune.



COMUNE DI GENOVA

GRILLO (Presidente)

Vi sono altre richieste di intervento?
Bernini.

BERNINI (PD)

Volevo capire meglio queste voci: cultura organizzativa, ricerca e innovazione. Enunciate così e affiancate con la quantità minima di risorse disponibili, quasi sarebbe meglio non citarle, perché se uno dice che per la ricerca e l'innovazione del Comune di Genova si spendono soltanto 8 mila euro, uno pensa che sia una città che di innovazione non ne vuole mettere in atto. Dentro c'è anche la formazione professionale per i dipendenti e sicurezza aziendale? Penso si tratti dei corsi che vengono fatti, per cui mia moglie che l'ha fatto, poi, mi ha fatto comprare in macchina la bomboletta antincendio, perché ha detto che bisogna averla per forza. Sono queste le spese?

Ma ricerca e innovazione per 8 mila euro? Perché poi, invece, il SITE e la digitalizzazione dei sistemi per la decisione nel Comune di Genova ce li ha un altro Assessore a cui dovremo chiedere.

GRILLO (Presidente)

Un breve confronto dell'Assessore con gli Uffici e poi la risposta.

VISCOGLIOSI (Assessore al Personale)

Per quanto riguarda il consigliere Putti, chiedeva cosa facciamo in termini di formazione e, se non ho capito male, quali sono le politiche sulla motivazione dei dipendenti?

Sulla formazione, al momento, da un punto di vista finanziario, abbiamo pochissimo. L'anno scorso siamo riusciti a farci finanziare per 70 mila euro, abbiamo attivato dei corsi, uno sta partendo adesso, finanziato sul 2018, che è un corso molto importante sul *coaching*, perché siamo convinti che bisogna lavorare molto a livello apicale, sulla *leadership*, sulla capacità di motivare e coinvolgere i dipendenti, di distribuire il giusto carico di lavoro. Quindi è un costo finanziato sul 2018 che partirà a breve.

La formazione è sicuramente uno degli elementi cardine dell'Assessorato, tant'è che abbiamo istituito la Scuola di formazione dopo metà anno, più o meno, che ha già attivato dei corsi di formazione sulla responsabilità contabile con la Corte dei Conti ora ne faremo uno venerdì sulla trasformazione al digitale nella Pubblica Amministrazione, che coinvolge tutti i dipendenti del Comune, dai direttori ma anche ai livelli più bassi. Stiamo poi creando dei pacchetti on-line di formazione, anche per legarli alla possibilità di utilizzarli, soprattutto nei casi di allerta meteo, perché in quel caso scatta automaticamente e in quella giornata possono anche approfittarne per fare magari dei corsi formativi on-line. Quindi stiamo lavorando per renderli al più presto fruibili.



COMUNE DI GENOVA

Siamo consapevoli e convinti che la formazione sia uno degli elementi motivazionali, perché dà la possibilità di crescere e quindi di sentirsi anche più preparati, più parte attiva in una macchina complessa e grande come quella del Comune di Genova. Le politiche sulla motivazione diciamo che ci sono da inizio mandato, nel senso che abbiamo cercato – non so se ci siamo riusciti, io credo di sì, in parte, lo stiamo facendo – di partire proprio dal benessere organizzativo per creare il modello e non il contrario, nel senso che invece il modello burocratico, di per sé, tende ad andare in collisione con il benessere organizzativo. Noi cerchiamo di partire dal benessere organizzativo. Quindi c'è un ufficio dedicato e in questo siamo molto avanti rispetto a tanti Comuni e abbiamo anche lo sportello del dipendente, a cui tutti i dipendenti possono rivolgersi, chiaramente non per problemi patologici, ma proprio se hanno difficoltà di benessere legate all'organizzazione del lavoro. Credo che forse siamo l'unico Comune in Italia, o sicuramente uno dei pochissimi che ha proprio lo sportello del dipendente, con uno psicologo dedicato, che fa parte proprio del mio ufficio Benessere organizzativo, è il dottor Dedonno. C'è, poi, tutto l'ufficio che dà supporto, una volta che c'è la presa in carico, valuta e quindi poi si valuta lo spostamento, l'intervento anche nella riorganizzazione di un ufficio che evidentemente magari ha delle criticità, eccetera. Abbiamo attivato il “coffee time” proprio per creare un contatto diretto tra l'Amministrazione – non tra la Direzione – e i dipendenti, prendiamo atto di tutte le criticità che emergono e cerchiamo di dare dei riscontri nella Intranet, quindi viene tutto condiviso. Stiamo sviluppando anche, a livello di progetti europei, dei progetti che vadano a sviluppare il capitale umano, quindi proprio sulle risorse umane. Sono progetti molto innovativi, anche a livello europeo, perché vanno un po' fuori dagli schemi tradizionali, che sono magari linee di finanziamento più tematiche, su temi che ci sono sempre stati, ma quello della risorsa umana è un tema molto innovativo e abbastanza rivoluzionario. Noi ci siamo lavorando. Abbiamo una *call* del programma “*Horizon 2020*” che scade i primi di marzo, quindi stiamo lavorando sulla *partnership* a livello europeo, proprio per presentarlo e sarà un progetto finalizzato proprio alla valorizzazione delle risorse umane.

Cerchiamo, in ogni modo, compatibilmente con il numero dei dipendenti che è molto alto, con tutte le difficoltà che quotidianamente ci troviamo a dover risolvere, a dare un'impronta legata comunque alla persona, quindi con la massima disponibilità. Io dico sempre che la mia porta è aperta per tutti, per chi ha bisogno di sostegno, di parlare, di esprimere il proprio disagio, io ci sono come Assessore al personale, quindi sia con strumenti, che possono essere la formazione o progetti che troveranno anche nuove metodologie di valorizzazione dei talenti. Abbiamo fatto anche la mappatura di tutti i talenti, perché spesso assumiamo persone per profili specifici, ma poi magari dietro a quel profilo ci sono altre e ulteriori capacità che possono essere utili all'Ente e magari noi non le sappiamo. Con la compilazione on-line di questo curriculum molto dettagliato, uno dovrebbe mettere dentro tutti i corsi specifici che ha fatto e magari c'è uno che è molto bravo a utilizzare la videocamera, che magari sta facendo il contabile, però è bravissimo in quello e potrebbe essere utile nella ricerca, magari, di quel profilo per l'ufficio stampa (dico una cosa a caso). Quindi proprio nell'ottica della



COMUNE DI GENOVA

valorizzazione delle persone. Stiamo lavorando molto. Abbiamo attivato tantissimi contatti anche con il privato, con società belle, tipo la ERG, o altre, che hanno dimostrato una grande valorizzazione del personale, proprio anche per capire, nel confronto col privato bello, cosa possiamo copiare e utilizzare al nostro interno. Stiamo lavorando molto.

Il consigliere Giordano chiedeva cosa facciamo per la meritocrazia. Bella domanda! Direi che comunque siamo orientati in questo senso. Intanto, abbiamo liberalizzato alcune procedure che abbiamo trovato abbastanza ingessate, prima fra tutte la mobilità interna: uno non poteva neanche muoversi da un ufficio all'altro liberamente. Invece, adesso ci sono dei bandi, uno può partecipare e, se è selezionato, il dirigente non può bloccarlo, può muoversi. Quindi se uno è bravo, è giusto. Questo direi che è uno strumento che può andare a favore della meritocrazia. Poi, nella Pubblica Amministrazione gli strumenti sono le progressioni orizzontali, che abbiamo recentemente concluso, che devono premiare il merito. Ci sono strumenti previsti come l'articolo 17. Questi, però, sono abbastanza tracciati, anche legalmente, quindi vengono applicati dei criteri predeterminati per legge e incidono su dei fondi che sono stanziati a bilancio.

Per quanto riguarda il personale delle Farmacie, intanto ancora deve essere pubblicato il bando. Rispondo su un tema che non è proprio mia primaria competenza, io non sono competente sulle partecipate, però rispondo lo stesso. Il bando deve ancora uscire, quindi la vendita, secondo me, se avverrà, non avverrà prima di maggio. Quindi fino ad allora i dipendenti continueranno a lavorare tranquillamente. Una volta, eventualmente, aggiudicata la vendita, hanno tempo tre anni dalla vendita per valutare se sono contenti di lavorare all'interno delle Farmacie, oppure se vogliono utilizzare quell'accordo che è stato fatto, che gli dà la possibilità di entrare nelle varie partecipate dell'Ente. Ovviamente, entrare nelle partecipate significa anche cambiare profilo, nel senso che questi sono farmacisti e le partecipate magari hanno bisogno di altri profili, quindi c'è questo aspetto. Però, c'è questa possibilità fino a tre anni dalla vendita. Li abbiamo incontrati, ci siamo dati disponibili, abbiamo spiegato, li abbiamo – credo – anche in parte rassicurati.

GRILLO (Presidente)

Donne, organizzatevi! Genova ha bisogno di un movimento di donne che operi non soltanto come a Torino per la Gronda, ma soprattutto per rilanciare la nostra città! Genova ha bisogno di donne!

La parola adesso alla più giovane degli Assessori oggi auditi, la più giovane. Sempre una donna oggi.

LAGOSTENA (Responsabile Bilanci)

Per quanto riguarda la parte indicata come “ricerca e innovazione” si tratta solamente della quota di personale legata a un progetto afferente al centro di costo di cui non sono responsabili la Direzione del personale, ma la Direzione sviluppo



COMUNE DI GENOVA

economico, ricerca, eccetera. Chiaramente, la parte del personale è afferente alla Direzione del personale.

GRILLO (Presidente)

Assessore Grosso.

GROSSO (Assessore alla Cultura)

Sono più giovane per anzianità. Tra poche settimane compio cinquant'anni. Ringrazio il Presidente.

GIORDANO (M5S)

Mi riservo poi di approfondire il discorso delle Farmacie, perché mi ha dato una visione un pochettino diversa da quella che era stata stabilita. Però, visto che non è di sua competenza, non la approfondisco qua, assessore Viscogliosi. Volevo sapere se erano previste delle spese per le progressioni del personale interno, orizzontali e verticali, nel bilancio. Se c'erano e a quanto ammontavano queste spese, queste economie.

GRILLO (Presidente)

Prego, Assessore.

VISCOGLIOSI (Assessore al Personale)

Per il 2019, immagino. Sì, devono ancora essere oggetto di contrattazione decentrata con i sindacati. I fondi ci sono, però l'accordo deve ancora esserci. È anche proprio su quello, cioè sull'ammontare.

GRILLO (Presidente)

Assessore, a lei.

GROSSO (Assessore alla Cultura)

Buongiorno a tutti. Visto che il Presidente parlava di valorizzazione della città, a livello di Assessorato stiamo lavorando alla valorizzazione della nostra città e di tutto il patrimonio artistico e culturale, attraverso – oltre che agli strumenti più tradizionali *off-line* – azioni di marketing e comunicazione digitale. Genova ha tantissimi elementi caratterizzanti che la distinguono da altre città nazionali e internazionali, che vanno valorizzati. Questi elementi vanno sicuramente trasferiti nel grande *mainstream* della comunicazione, perché dobbiamo rendere disponibili i contenuti attraverso dei strumenti anche nuovi, più fruibili a distanza, più raggiungibili, per far sì di attirare un pubblico, oltre che chiaramente quello cittadino, più nazionale e internazionale. Ci siamo resi conto che la richiesta del fruitore è sempre più verso la richiesta di creare dei percorsi anche durante le



COMUNE DI GENOVA

visite museali, durante gli spettacoli dei percorsi esperienziali, tali che possano essere raccontati attraverso dei circuiti di condivisione, quindi vissuti, raccontati e quindi ritornati per riviverli. Il fruitore deve essere al centro del nostro programma delle politiche culturali e noi dobbiamo essere garanti della fruizione di questi contenuti. Sicuramente il marketing territoriale è una delle principali linee strategiche, perché ci permette di lavorare a tutto campo, quindi a lavorare nel posizionare Genova su scenari più internazionali, a promuoverla come meta turistica sempre più richiesta, a rilanciarla – successivamente, dopo che viene visitata e vissuta – nella maniera corretta attraverso investitori a livello nazionale e internazionale. Quindi riportarla a quel senso di centralità economica, turistica e culturale che Genova ha sempre avuto. Ci muoviamo nella missione di una sorta di sistema della città, insieme quindi alle istituzioni, alle imprese, al porto, per fare sistema e quindi essere più forti da un punto di vista istituzionale.

Stiamo lavorando su uno sviluppo maggiore anche dell'*engagement* del pubblico attraverso la co-progettazione con il territorio per costruire dei progetti che siano quelli che realmente il fruitore chiede e vuole vivere nel momento in cui sceglie Genova e sceglie il suo programma culturale.

Stiamo lavorando anche su progetti legati alle tradizioni storiche, legati alla nostra città, attraverso la realizzazione di eventi e rassegne che raccontano chi è Genova, l'importanza di quello che è successo, del perché è caratterizzante rispetto a un'altra, perché anche questi sono elementi di scelta. Poi, anche su quelli che sono i grandi eventi e i grandi festival. Ricordiamo i "*Rolli days*" che sono in fase di riorganizzazione, verranno potenziati, allungati e promossi soprattutto anche a livello internazionale, per farne sempre di più un elemento identitario della nostra città e quindi di forte attrazione turistica. Stiamo lavorando su nuovi festival e ricordo, tra tutti, quello che sta per partire, il grande festival internazionale delle "Musiche Giovanili", sul festival "Paganini", sul "Festival della Scienza", sugli eventi anche legati al fine anno, che verranno ripensati nel senso dell'innovazione e anche di qualcosa di più originale. Poi, stiamo lavorando su un grande evento legato ai parchi di Nervi; stiamo realizzando un grande evento di "*Street art*" e, in generale, il nostro obiettivo è quello di riuscire a programmare, in ogni mese dell'anno, un grande evento capace di coinvolgere tutta la città e attirare anche, a livello nazionale e internazionale, turismo e visitatori.

A livello più specifico legato ai musei, ci stiamo muovendo su due fronti: uno legato a quei musei che sono in fase di progettazione e ricordo, tra tutti, il Museo della Città, e poi anche su quelli già esistenti. Ci stiamo concentrando su idee di progetti educativi legati ai musei giovanili, che coinvolgono i giovani; a delle strategie di strumenti diversi anche per i diversi *target* di pubblico. Ricordo che i fruitori dei musei di oggi sono completamente cambiati rispetto al passato e quindi dobbiamo cercare di vedere il museo come un centro per la comunità, che permette quindi di confrontarsi, discutere, idee, opinioni e attrarre un pubblico più generalista. Sempre legato ai musei, ci stiamo muovendo nell'idea che il museo deve essere, anche questo, un'esperienza del visitatore, che quindi desidera trovare e vedere dentro, pur non dimenticandoci mai di quella che è la valorizzazione del nostro patrimonio, di trovare un qualcosa che va vissuto, dove



COMUNE DI GENOVA

lui trova anche qui un'esperienza da vivere. Quindi, in generale, stiamo lavorando su una forma più rinnovata e un nuovo modo anche di esporre le opere. Ripeto, i musei intesi come centro per la comunità, che permettono quindi di confrontarsi e di discutere idee e opinioni.

Relativamente alle biblioteche continuiamo a servire il pubblico, soprattutto più giovane, anche grazie al nuovo software che ha integrato – è partito un mese e mezzo fa – 29 Comuni della Città metropolitana e continueremo a lavorare per tutta la digitalizzazione relativamente alle biblioteche.

Per quel che riguarda in generale le politiche giovanili, proseguiremo con un accento molto marcato sull'avvio al lavoro e alla creazione di impresa giovanile e all'internazionalizzazione, grazie anche alla fruizione di bandi europei.

GRILLO (Presidente)

Ci sono richieste di interventi?

Collega Terrile.

TERRILE (PD)

Grazie, assessore Grosso. Rilevo che il plafond per la cultura è ridotto di due terzi rispetto all'anno scorso. L'anno scorso, il plafond che abbiamo votato in sede di preventivo era 2,9 milioni e oggi scendiamo a 1,059 milioni. Tutto può succedere e quindi che anche nelle variazioni di bilancio arrivi un fiume di denaro all'Assessorato alla cultura e io me lo auguro, però mi preoccupa e vorrei capire quali sono le voci che erano finanziate dal plafond dell'anno passato e che, invece, non lo saranno più. Faccio qualche esempio. Sto leggendo il preventivo del 2018, che ci aveva presentato l'assessore Serafini e c'erano 350 mila euro per i teatri, 210 a istituzioni culturali (il Museo dell'Attore, il Museo Diocesano, il Museo dell'Accademia), 179 mila euro per i parchi storici, 281 mila euro per eventi ("Rolli days", Corteo Storico, Creatività giovanile, Pianisti in strada), 130 mila euro per il Premio Paganini. Mi sembra evidente che se passiamo da 3 milioni a un milione, qualcosa, almeno in sede di preventivo, è stato tagliato e quindi vorrei avere una maggiore precisione per capire a che cosa rinunciamo rispetto all'attività culturale che è stata organizzata nel 2018.

GRILLO (Presidente)

Collega Fontana.

FONTANA (LSP)

Grazie, Presidente. Assessore, visto quanto è indicato nelle linee strategiche per i teatri, vorrei sapere quanto viene speso per i teatri, perché credo sia una parte piuttosto carente, proprio per la città. Credo che meritino una giusta attenzione, ma sul piano qualitativo, non solamente a spot, perché noi abbiamo, per esempio, il Teatro Genovese che, pur essendo privato, è quello che è maggiormente seguito dal pubblico e non ha nessun tipo di finanziamento. Quindi credo che debba essere messa molta attenzione sui teatri. Grazie.



COMUNE DI GENOVA

GRILLO (Presidente)

Collega Bernini.

BERNINI (PD)

Tendenzialmente le linee strategiche dovrebbero trovare corrispondenza nel bilancio per le voci che riguardano l'anno in corso. Andando a guardare le linee strategiche che ci sono state presentate, ricordando le voci del piano triennale, mi chiedo: è inutile dichiarare che si vuole mettere in condizioni il Teatro Akropolis di avere un'agibilità, se il piano triennale dei lavori pubblici non riporta queste risorse, se non nel 2020/21. Quindi significa che non si è scelta la via possibile di fare, anche per lotti funzionali, gli interventi e quindi di garantire che ci sia un percorso che davvero ci porta verso questa agibilità. Perché, per chiarezza, il fatto di dichiarare "La faccio, ma non la faccio quest'anno" ha portato a cinque, sei, sette, otto anni di ritardo da parte del Comune di Genova nel fare questo. A meno che non si finisca come è successo per il Teatro Cargo, dove c'è stato Avvenente che aveva i capelli e se l'è strappati, il gestore del teatro... quindi hanno trovato di corsa subito il Comune i soldi, ma coloro che gestiscono il Teatro Akropolis hanno una serietà maggiore nella gestione dei rapporti con l'Amministrazione, però questa serietà non è premiata, perché in realtà ci si dice nella linea strategica che c'è questa intenzione, ma poi a queste dichiarazioni non corrispondono i dati del bilancio.

L'altra cosa che nelle linee strategiche è scritta riguarda il Verdi di Sestri. Io ricordo soltanto che si tratta di un *project financing*. Quindi se io vado a dire a chi ha fatto il *project*: "Ci penso io alla tua gestione", lui dice: "Sì, mi dai i soldi, ti restituisco tutto", però sono tanti i soldi che dovremmo dare a chi è titolare del *project financing* per entrare e dire noi come gestiamo la cosa. Forse sarebbe più utile cercare di dare una mano a fare una campagna di comunicazione. Come ho già detto al Sindaco più volte, basterebbe che rimettesse in condizioni normali la viabilità del Ponente cittadino e di Sestri in particolare e facesse molto sciatto sul fatto che adesso si può ritornare a girare come prima a Sestri, cosa che non è ancora avvenuta, nonostante le dichiarazioni e le promesse fatte in questa sede dallo stesso Sindaco della città.

Venendo alla gestione ordinaria delle politiche culturali nel territorio, il sistema delle biblioteche è quello che consente anche ai centri tradizionali del territorio, almeno a quelli che hanno, per tradizione, una biblioteca che ha una forte relazione con il tessuto sociale e culturale locale, di svolgere grandi funzioni; molte vengono svolte in economia e qui lo dice, tra l'altro, nella scheda che ci è stata data. Il problema è che una delle funzioni delle biblioteche è anche quella di mettere a disposizione dei libri e, purtroppo, nel tempo, anche nelle Amministrazioni di cui ho fatto parte io, o che erano gestite comunque dalla mia parte politica, c'è stato un lento decremento, ma continuo, delle risorse disponibili nelle biblioteche per avere nuovi libri. Quindi per fare anche politica culturale, perché se io faccio soltanto il magazzino di libri vecchi, nel senso che sono stati editati molti anni fa, non svolgo questa funzione di promozione. Invece, vanno



COMUNE DI GENOVA

presentati libri nuovi, vanno messi a disposizione. Una volta i Municipi, almeno quando io sono stato Presidente del Municipio, una fetta delle risorse che avevo a disposizione, la utilizzavo per incrementare il patrimonio. Ora i Municipi tremano, perché nel bilancio triennale c'è una quota, che sono sempre i soliti 281, ma non c'è neanche la quota per il 2020/2021. Spero sia un errore, perché altrimenti vuol dire che c'è una strategia, dichiarata con i numeri, ma non dichiarata qua, di destrutturare completamente il sistema dei Municipi. Comunque, oggi i Municipi difficilmente, fossi anche presidente di un Municipio, riuscirei difficilmente a mettere a disposizione queste quote di risorse per fare questo tipo di politica. Volevo capire se è possibile pensare, invece, a un investimento di questo tipo, perché altrimenti in economia puoi fare tante cose, lo puoi fare con le scuole, sono davvero una fonte, anche perché hanno locali, nella maggior parte dei casi, di una certa dimensione, che si prestano a diverse attività. A Cornigliano la biblioteca fa addirittura un centro di assistenza per le famiglie che hanno malati di Alzheimer dentro. Quindi siamo riusciti a fare cose egregie in economia in queste strutture. Però, un minimo di risorse per investire una tendenza, secondo me sbagliata, che nel tempo si è consolidata e che ha fatto sì che diventassero depositi di libri vecchi, anziché propositori del nuovo modo di scrivere, della nuova stampa, sarebbe interessante.

GRILLO (Presidente)

Collega Putti.

PUTTI (CG)

Grazie. Innanzitutto ho notato con piacere l'inserimento dell'obiettivo su "Erasmus Plus" e sui progetti europei che coinvolgono i giovani, perché io ho avuto modo di lavorarci ormai una decina di anni fa, quando si chiamavano ancora "Progetti Gioventù" della Comunità Europea, poi sono entrati nel programma Erasmus, che si è ampliato, e noi eravamo – credo – la Regione più indietro rispetto a quelle progettazioni, insieme alla Basilicata. Effettivamente sono strumenti interessanti, che per un gruppo di giovani che abbia un po' di risorse, di attivazione, eccetera, possono dare non cifre astronomiche, ma cifre interessanti per consentire delle progettazioni. Quindi avere questa possibilità era, per me, interessante.

Volevo capire, invece, perché ho visto – com'è un po' naturale nell'odierna società e per questo io, da uomo arcaico non mi ci ritrovo troppo – un collegamento forte tra cultura, turismo e impresa. Mi manca un po' negli obiettivi la parte di cultura come investimento sulla crescita della proprietà comunità di appartenenza; rispetto a questo ho trovato meno tra gli obiettivi, anche in quelli dichiarati. Quindi volevo capire, rispetto a questo, quali sono le direzioni. Proprio un investimento sulla cultura per gli abitanti genovesi, non solo come strumento di promozione della città, di attrazione di ulteriori possibili clienti della nostra città, eccetera.

Volevo poi sapere qualcosa, perché ci si era detti che più o meno in questo periodo forse iniziava qualche nuova riflessione, su Villa Croce e se si riusciva a



COMUNE DI GENOVA

portare a compimento un completamento delle potenzialità di Villetta Dinegro e del Museo Chiossone che c'è dentro, perché è un museo molto bello, molto interessante, che sembra sempre manchi poco perché possa diventare qualcosa di davvero interessante a livello internazionale.

Ci sono poi, invece, alcune cose che segnalo. Tra gli obiettivi delle politiche giovanili, c'era quello di promuovere un marchio di qualità per le progettazioni territoriali; segnalavo che sul Municipio Medio Levante è in corso un progetto che si chiama "4G" fatto insieme al Municipio dal terzo settore, che ha proprio quell'obiettivo: individuare insieme ai ragazzi un marchio, il 4G, che dia valore a quei progetti che hanno la capacità di coinvolgerli, sia in fase progettuale che poi nel seguire anche le progettazioni. Quindi c'è una piccolissima base da cui partire, anche economica.

Sono contento di ritrovare le biblioteche all'interno degli obiettivi, perché sono sicuramente una risorsa molto decentrata, nel senso che ci sono biblioteche in periferia interessanti, che rappresentano un presidio di cultura importante per quei territori, quindi mi ha fatto piacere ritrovarle come elemento di valorizzazione. Bisogna, però – credo – davvero provare a lavorarci sopra poi su questo obiettivo, nel senso che in passato hanno avuto fasi un po' di disinvestimento. Siccome era una roba che, più o meno, andava avanti con la sua *routine*, abbiamo iniziato a non mandare troppi aggiornamenti rispetto ai materiali, agli strumenti, ai libri, eccetera, poi abbiamo iniziato a inserirci le persone che altrove nel Comune non riuscivamo a inserire, quindi, di fatto, è diventato poi molto complesso se in un *team* si hanno tante persone con difficoltà varie, riuscire a essere generatori per le persone inserite e per l'esterno dei servizi. Volevo capire se rispetto a questo c'è veramente l'intenzione di cambiare un po' orizzonte, pur con la ristrettezza di risorse che si ha in generale, perché io reputo davvero che per i territori periferici in particolare – per quelli centrali, ovviamente, abbiamo delle realtà di altissimo livello come la Berio e la De Amicis – sono davvero l'unico presidio. Faccio un esempio: in Valpolcevera la Foltzer è l'unico posto dove un giovane della Valpolcevera può andare a studiare, da solo o insieme ad altri, può reperire alcune riviste, alcuni materiali di interesse, o anche un anziano credo sia uno degli ultimi posti dove possa andare e reperire alcuni libri, eccetera. Quindi hanno davvero un'importanza, nel mantenimento di un livello culturale medio significativo importante. Quindi rinnovare la capacità attrattiva e di servizio, credo che sia una strategia utile. Anche con poche risorse credo si possa fare.

Segnalo che ci sono dei piccoli progetti che conosco per motivi diversi – che secondo me sarebbe interessante connettere un po' di più con le istituzioni – portati avanti da giovani. Ad esempio, alcune nostre scuole, istituti superiori (secondarie di secondo grado si dice ora, faccio sempre fatica ad adattarmi ai cambiamenti linguistici e che, purtroppo, non sono mai sostanziali nella crescita della qualità, anche nel campo della formazione, però è così ora) che portano avanti delle iniziative interessanti, il Deledda so che porta avanti un progetto che è "Gemun", lei ha avuto modo direttamente di conoscerlo, coinvolge dei giovani, ci sono esperienze in alcuni licei in cui i ragazzi fanno delle attività e creano una sorta di consiglio per introdursi nell'educazione civica. Secondo me, potrebbe essere interessante creare delle piccole sinergie, giusto con un progettino di



COMUNE DI GENOVA

“*Erasmus Plus*” e trovare qualche risorsa per valorizzare la crescita della voglia di entrare dentro alla vita pubblica e alla vita comune di questi ragazzi. Poi verrà mortificata dopo, ma almeno inizialmente possiamo dargli la speranza di un cambiamento che potrebbe essere utile e interessante. Grazie.

GRILLO (Presidente)

Collega Bernini.

BERNINI (PD)

Avevo dimenticato una cosa: Genova Film Commission. Non mi rincuora sentir dire: “Proseguiremo il sostegno a Genova Film Commission”, perché in realtà quello che è successo negli ultimi tempi, soprattutto con l’assessore Cavo in Regione, ma anche con la nuova gestione di Società per Cornigliano, è che c’è stato un decremento dal punto di vista economico del sostegno a Genova Film Commission, che io non considero una cosa positiva, per il semplice motivo che le Film Commission di tutte le altre regioni italiane riescono a portare nel territorio molte attività di produzione cinematografica e questo ha un grande ritorno in termini economici su quei territori, in termini di immagini, soprattutto per le regioni turistiche. Anche Genova, quando è nata Film Commission e c’è stato un investimento, ha avuto un grosso ritorno da questo punto di vista, perché vedere Genova in tutte le pubblicità, nei film che sono stati girati qua, ha dato un grande risultato. Ma non solo quindi come ritorno economico per la città e per il suo tessuto produttivo e turistico, ma anche in termini di creazione di posti di lavoro. Quando è cominciata Genova Film Commission a Cornigliano aveva dentro una dozzina di imprese; ora sono più di 54 le imprese presenti dentro al complesso tra il Cineporto e Villa Bombrini. Di conseguenza, c’è stato un incremento in termini di capacità imprenditoriali, quasi tutti giovani, la maggior parte giovani. Quindi tutte le cose che vengono enunciate come strategiche, di imprenditoria giovanile, eccetera, eccetera, lì hanno trovato un grande momento di sviluppo. Dopodiché, con nuova Regione e nuova Amministrazione comunale, crollo del finanziamento. Non è che Andrea Rocco e Matteo da soli possono riuscire a risolvere i problemi; o c’è un investimento reale su questa cosa, che ha un ritorno, che l’ha avuto, in termini occupazionali, in termini di immagine e quindi di ritorno sulla capacità di attrazione turistica della città, oppure succede che il tutto, pian pianino, diventa una continuità piatta e banale e allora non ci sono maggiori possibilità di crescita occupazionale per un territorio su cui invece di usare Società per Cornigliano, come si sta facendo adesso, per fare quello che dovrebbe fare il Comune, cioè pagare il tetto di una scuola, piuttosto che interventi che non dovrebbero essere quelli finanziati da Società per Cornigliano, secondo quello che è il suo atto costitutivo e la destinazione che gli è stata data alle risorse da parte del Ministero, bisognerebbe tornare a programmare lo sviluppo di quello, cioè chiedere a Società per Cornigliano che in quelle aree che si sono liberate e su cui non si può fare, chiaramente, l’ospedale, perché lo vieta l’ENAC, si potrebbe sviluppare, invece, un’attività legata alla produzione culturale nel campo del video, della produzione cinematografica, ma anche su tutti



COMUNE DI GENOVA

quei settori che sono connessi, perché video vuol dire anche produzione per le aziende, vuol dire anche videogiochi. Ci sono realtà europee, come quelle del Belgio e dell'Olanda, che sono diventate centri internazionali per la produzione di video, sia industriali che per i videogiochi e vuol dire lavoro e anche e soprattutto applicare le capacità, le competenze e anche le passioni di molti giovani che, invece, vorrebbe dire – com'è successo a tanti – di trovare lavoro soltanto fuori dal territorio genovese e italiano e doverlo andare a fare a Utrecht anziché a Cornigliano.

GRILLO (Presidente)

Ci sono altri colleghi?

Assessore Grosso.

GROSSO (Assessore alla Cultura)

Pochi giorni fa ho incontrato i signori di Film Commission. In realtà, c'è un progetto importante di ampliamento e di riorganizzazione della struttura per farlo diventare – loro mi hanno raccontato – un vero e proprio centro di formazione. Noi, come Comune, stiamo mantenendo il contributo, ma soprattutto abbiamo parlato di poter lavorare, perché chiaramente loro hanno detto: “Potete aumentare il contributo?” e io ho chiesto: “Lavoriamo sui progetti, vediamoli e, a quel punto, decidiamo insieme”.

Io ho un elenco di tutte le produzioni previste da oggi fino ai prossimi sei mesi e devo dire che sono tante. Vi leggo alcuni esempi. Tra gennaio e maggio, quindi tra poco (ci sarà probabilmente una conferenza stampa tra qualche settimana perché, secondo me, è giusto raccontare alla città quello che sta succedendo) verranno realizzate due grandi fiction: una a livello internazionale, che coinvolgerà circa 3500/4000 comparse, che porterà per un tempo di circa cinque/sei mesi iniziali e poi ci sarà una seconda parte.

Se vogliamo partecipare... Comunque, si tratta di una fiction poliziesca. Non vi posso dire gli interpreti, non si possono dire. Tra l'altro, è spagnola. Dopo una lunga ricerca, competizione internazionale, hanno scelta la nostra città per girarlo. Porterà circa 3 mila presenze come posti letto in città, quindi è una cosa importante. Questa fiction verrà girata inizialmente in due fasi e poi, se ha successo, con un po' di fortuna, potrebbe rimanere attiva per un periodo di tre/quattro anni. Quindi è una cosa importante.

A gennaio ci sarà anche un nuovo lungometraggio di una importante casa di produzione, uno spot di una grande multinazionale legata a una grande compagnia telefonica e poi la realizzazione di un videoclip di un importante cantante pop. Ci sono tante attività. Probabilmente quello che manca è la comunicazione. Infatti, se queste cose venissero raccontate con maggiore frequenza e nei dettagli, di tutto quello che avviene all'interno, alla città, probabilmente uno avrebbe meno ansia che non stia succedendo niente. Questo lo voglio dire.

Poi, volevo soffermarmi sui teatri. Mi scuso, mi sono dimenticata di parlarne prima. Stiamo lavorando su un processo di razionalizzazione del sistema teatrale cittadino. Partirà a breve l'integrazione del Teatro della Tosse con il Cargo per il



COMUNE DI GENOVA

rilancio del Teatro del Ponente e anche un risanamento e una razionalizzazione qualitativa di tutti quelli che sono i teatri minori.

Avete citato il discorso legato all'agibilità del Teatro Akropolis. L'intervento che verrà fatto sul Teatro Akropolis (c'era un articolo 54, ma non è passato, quindi forse a qualcuno di voi l'ho già raccontato) e sarà duplice; inizialmente, nei prossimi mesi, si faranno i lavori per darne l'agibilità. Poi, nel piano del 2020 verranno ultimati i lavori che è da più di dieci anni che sono in corso.

No, abbiamo provato a lavorare in due piani diversi. Mancano un sacco di lavori oltre all'agibilità. Stiamo cercando di fare il minimo indispensabile per poter dare l'agibilità, per poter programmare.

Stiamo pensando a un rilancio e una riorganizzazione del Teatro Verdi, in maniera di creare un modello gestionale ed economicamente sostenibile; un sostegno del Teatro Govi di Bolzaneto; in genere a una prosecuzione del modello gestionale innovativo anche della sala auditorium di via Garibaldi.

TORRE (Direttore Marketing)

Dal punto di vista delle cifre, per quanto riguarda i contributi ai teatri, in questo momento il Carlo Felice, in realtà, è già coperto, perché oltre a 1,7 milioni in questo momento già a plafond, è previsto un milione in conto capitale. Per cui, la parte relativa al Carlo Felice in questo momento è coperta. Naturalmente, c'è la parte relativa al Teatro Stabile, peraltro dovuta anche per legge. Ma, come sappiamo bene, è successo spesso anche in passato, sicuramente nell'arco dell'anno verrà regolarizzata anche questa parte. Sottolineo che già in questo momento è in piena attività, pienamente disponibile la parte extra plafond dell'imposta di soggiorno, con la quale stanno avvenendo molte delle cose che l'Assessore prima ha descritto.

GROSSO (Assessore alla Cultura)

Villa Croce verrà riaperta a breve, nel più breve possibile. Non vi posso dire esattamente il giorno, perché stiamo progettando i tempi. Ma a breve ve lo comunicheremo. Abbiamo creato un progetto. Stiamo già tirando fuori tutta la collezione permanente, in un'ottica di un progetto di razionalizzazione, non messa a caso, per capirci. Stiamo collaborando con l'Accademia Ligustica e l'Università di Genova. All'interno di Villa Croce verrà riaperta anche la biblioteca, perché la biblioteca credo debba diventare un luogo dove i giovani possono andare, viverla, studiare. Quindi Villa Croce, in generale, deve essere un luogo vissuto, nell'ottica di quello che raccontavo prima, nell'idea di una nuova visione dei musei. I dettagli ora non li posso raccontare, perché siamo in fase di definizione, ma veramente a breve farò sapere a tutti i dettagli più precisi. Comunque, per rispondere al consigliere Putti, viene riaperta veramente in un tempo molto breve.

C'è ancora una precisazione sul Chiossone: c'è un nuovo curatore, giovane e anche lei sta lavorando in un'ottica di ottimizzazione e realizzazione e di rivisitazione sempre nell'ottica di come dicevo prima che deve funzionare un museo. Ci stiamo lavorando.



COMUNE DI GENOVA

GRILLO (Presidente)

Collega Terrile.

TERRILE (PD)

Non mi stupisce che vada in scena un poliziesco a Genova, perché abbiamo diversi commissari che possono recitare il ruolo!

Al di là della battuta, non ho capito se l'Assessore e la Direzione ritiene che il plafond che ha assegnato, quindi di un po' più di un milione, sia un plafond che è sufficiente. Se è così, dovrei capire – perché non ho capito la risposta – quali sono macro-voci di spesa rispetto all'anno scorso che non sono finanziate, passando da 3 milioni a un milione, c'è un discostarsi che è importante.

BERNINI (PD)

Non sono convinto della risposta. Per poter fare uno spettacolo il Teatro Akropolis, già adesso, ottiene una deroga alle norme sull'agibilità di uno spazio teatrale e c'è un dirigente che, di volta in volta, si prende la responsabilità di firmare e va benissimo, anche perché è un teatro in cui i miei figli ci facevano, dentro quel teatro, la recita di fine anno e c'erano 200 mamme, 100 nonne; adesso, agli spettacoli del Teatro Akropolis, anche se sono a grandi livelli, quando ci sono 100 spettatori è già una cosa eccezionale, di solito sono meno di 100 tra gli spettatori. Quindi non è quello il problema. Il problema reale è che ci sono una serie di interventi che vanno fatti e non servono soltanto per il Teatro Akropolis, ma per dare al Comune e al Municipio, tra l'altro è a metà strada tra Cornigliano e Sestri, quindi è facile raggiungere sia da Cornigliano che da Sestri, e ha la possibilità di offrire degli spazi. Però, non mi si dica che si dà l'agibilità, si continua, come si è fatto da dieci anni a questa parte, a firmare per dargli la possibilità di fare lo spettacolo; i lavori si fanno, forse, a partire dal 2020. Mentre, invece, la richiesta che era stata fatta era: "Fateli a lotti funzionali", che è possibile, perché c'era anche nella progettazione esecutiva il lotto funzionale e questo consente di partire, già dal 2019, a far vedere che davvero si fanno i lavori, perché poi vanno fatti quando non c'è nessuna attività, né scolastica né teatrale. Quindi vanno fatti in un periodo dell'anno un po' particolare, perché è una scuola il contenitore del Teatro Akropolis.

Il Teatro Verdi di Sestri, ipotesi gestionali, ricordo che nell'Amministrazione precedente si era già proposta questa cosa; la risposta che ha dato il gestore è: "Bene, dammi i soldi che sono l'attualizzazione del valore del project financing che io ho fatto qua dentro". Io non credo ci siano risorse di questo tipo e soprattutto sarebbe strano che di colpo il Comune tornasse a gestire direttamente, come succedeva prima del 1984, quando cominciai con l'Arco – Torre se lo ricorda bene, perché era nel direttore nell'ente di decentramento in quegli anni – a gestire quegli spazi teatrali e cinematografici. Diciamo che facciamo la cosa che è stata proposta qua: un evento promosso dal Comune, per evitare di continuare a dare quest'immagine che al teatro di Sestri non ci si arriva, non ci si posteggia



COMUNE DI GENOVA

perché adesso è tutto bloccato, perché è quello che ha generato una situazione di incapacità di gestione. Tutti quelli che avevano preso in affitto il teatro hanno detto: “Non ci vengo, perché a Sestri non ci si può arrivare”. Bisognerebbe fare un po’ di marketing cittadino, invece di parlarne sempre, e fare il ritorno alla normale viabilità in quelle zone (questo lo dico anche da abitante) e, in secondo luogo, cominciare a comunicarlo: “Guardate che l’emergenza lì è finita, che ci si può vivere come prima”, va bene per i commercianti e va bene per le attività di produzione culturale, come il teatro. Se non si fa né l’una né l’altra cosa, è evidente che, alla fine, avremo altro che incremento nei posti di lavoro nel settore della produzione culturale e teatrale, ma un vero e proprio decremento.

Io so bene cosa fa la Film Commission; il problema è che lo fanno due persone, un direttore e un impiegato, più una segretaria, che riescono a mettere in campo tutte queste cose. Se ci fosse un pochino più di aiuto e un po’ di struttura, ma la metà di quello che ha quello della Basilicata, prima che diventasse Matera Città Europea della Cultura, già sarebbe una cosa eccezionale e dà posti di lavoro, perché ne ha dati. Di fatto, nel giro di quattro anni, si è passati da 12 a 100 e non è cosa da poco.

GRILLO (Presidente)

Possiamo chiudere poi con le ultime repliche rispetto agli ultimi quesiti posti.
Torre.

TORRE (Direttore Marketing)

Per quanto riguarda il plafond complessivo, certamente al momento attuale manca una parte di risorse per completare quello che è negli obiettivi dell’Assessorato. Questo per la direzione di marketing attività culturali; per la parte dei beni culturali dirà la collega, ma penso sia uguale. Stiamo lavorando, ad esempio, da questo punto di vista, per incrementare il plafond di entrate da sponsorizzazioni che, man mano che vengono confermate, sbloccheranno stadi successivi delle variazioni di bilancio. Peraltro, dal punto di vista, invece, dei teatri – come dicevo prima – le risorse sono quelle di cui si parlava e sicuramente dovranno essere implementate, specialmente per la parte relativo alla Teatro Stabile.

Da parte mia, mi sento di poter raccogliere l’ottima indicazione di sostenere, anche dal punto di vista della visibilità e della comunicazione cittadina il Teatro Verdi di Sestri Ponente. È sicuramente possibile, non tanto nell’ambito dell’extra plafond imposta di soggiorno che, come sapete, deve essere vincolato ad essere utilizzato per comunicare la città al di fuori, ma sicuramente all’interno della città sarà molto utile lavorare proprio sulla visibilità del Teatro Verdi, oltre che andare poi a fondo delle difficoltà strutturali, che evidentemente quel tipo di configurazione implica.

Per quanto riguarda Akropolis, il nostro obiettivo è di andare a segmentare quell’importante opera di ristrutturazione, che già da diversi anni giace lì, non realizzata, perché implica una spesa notevole, in modo da poter rendere possibilmente da subito agibile il teatro per gli eventi che devono svolgersi.



COMUNE DI GENOVA

Ricordo che lì dentro, essenzialmente, si svolge un festival “Ricerca e azioni”, che viene, peraltro, sostenuto all’interno del bando dei festival di cui l’Assessore prima ha parlato e che speriamo quest’anno vada proprio a valorizzare e a concentrare ancora di più sulle eccellenze di cui, indubbiamente, nel suo settore il Teatro Akropolis è. Poi, per stadi successivi, attraverso la disponibilità dei Lavori Pubblici, che l’hanno già messo nel pluriennale, si dovrà completare l’opera di ristrutturazione. Diciamo che si cerca di andare per stadi successivi, in modo da non compromettere l’attività che il teatro svolge, ma renderla anche, auspichiamo dalla prossima audizione del festival che là si svolgerà, un’agibilità, sia pure non completa.

GROSSO (Assessore alla Cultura)

Aggiungo solo una cosa. È vero che bisogna lavorare sulla comunicazione soprattutto dei teatri minori, infatti stiamo facendo un programma proprio di lavoro sulla comunicazione, utilizzando proprio il circuito teatri. Voi sapete che esiste un circuito teatri e quindi stiamo lavorando su un progetto per lavorare a massa, fare massa critica. Quindi lavorando, comunicando, aiutando la comunicazione del circuito, potremmo arrivare a pioggia su tutte le strutture. Quindi concordo.

GRILLO (Presidente)

Io ringrazio soprattutto i colleghi che sono intervenuti. Apprezzo anche che in sede di Commissione consiliare ho registrato un comportamento costruttivo da parte dell’opposizione, che ringrazio, che non ha precedenti, in quanto in passato altre opposizioni hanno, invece, sviluppato un ruolo di ostruzionismo. Vi ringrazio. Domani mattina alle 9,00 bilancio triennale dei lavori pubblici (ore 17,06).

ESITO:

PROPOSTA N. 483 del 13/12/2018 Proposta n. 75 del 21.12.2018 DOCUMENTI PREVISIONALI E PROGRAMMATICI 2019/2021	RINVIO ALTRA SEDUTA
--	---------------------

Il Presidente alle ore 17.06 dichiara chiusa la seduta.

Il Segretario
(Valter Filippini)

Il Presidente
(Guido Grillo)

documento firmato digitalmente